IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 36. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 6 Febbraio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Il Parlamento inglese

Oggi si è aperta a Londra, con un discorso della Corona, la sessione del Parlamento che, giudicando dall'eredità lasciatale dalla precedente e da quanto avvenne durante le ferie parlamentari, dovrebbe essere abbastanza agitata, e forse decisiva, non tanto forse pel gabinetto liberale, diretto da Lord Rosebery, quanto per la Camera dei Comuni.

Il gabinetto Rosebery che assunse, il 5 marzo dello scorso anno, la grave eredità di Gladstone, è riuscito a condurre in porto il bilancio nello scorcio della precedente sessione, non ostante che avesse una maggioranza piccola e poco fidata, e dipendesse dai radicali e dai parnellisti.

Si trattava di pareggiare un *deficit* di 4 milioni e mezzo di sterline, còmpito che il Cancelliere dello Scacchiere, sir William Harcourt, risolse brillantemente aumentando di un *penny* l'*income tax*, aumentando la tassa sulla birra e sul vino e unificando le varie imposte sulle successioni sopra una base democratica.

Non solo la Camera dei Comuni, ma anche quella dei Pari, ossia la rappresentanza della grande proprietà, approvò le riforme tributarie del bilancio di Sir William.

Meno fortunato fu il gabinetto Rosebery, come lo era già stato quello di Gladstone, sul progetto di legge pure molto democratico della responsabilità dei padroni in caso di infortunii. Non avendo la Camera dei Comuni aderito all'emendamento del capo degli unionisti alla Camera dei Pari, il duca di Devonshire (Lord Hartington) che tendeva a salvaguardare la libertà degli operai di fronte alle eventuali pressioni delle *Trade Unions*, il governo fu costretto a ritirare il progetto per non provocare un conflitto tra le due Camere.

Il testamento politico di Gladstone consisteva, appunto nell'ultimo grande discorso, da lui tenuto alla Camera dei Comuni, alla vigilia del di lui ritiro, in una dichiarazione di guerra contro la Camera dei Pari, in un incitamento alla lotta contro la Costituzione ed in una importante concessione al radicalismo. Morto e sepolto — a detta degli stessi gladstoniani più convinti — l'*home rule*, la questione più urgente è diventata nella Granbrettagna quella della riforma della Camera dei Pari. Lord Rosebery, restò fedele al testamento del suo predecessore e, contrariamente alle supposizioni di coloro i quali temevano per questo che egli (un Lord) fosse scelto a successore di Gladstone intraprese con ardore giovanile la lotta contro la Camera dei Pari. Egli veramente non fece suo il grido di guerra dei radicali del tipo Labouchere *Down with the lords!* (Abbasso i Pari), ma in un discorso rimasto celebre tenuto a Bradford nello scorso autunno, chiese la riforma della Camera Alta, nel senso che la preponderanza dei Comuni fosse pienamente riconosciuta.

In un discorso più recente però, lo stesso lord Rosebery, dichiarò che le misure che il governo intendeva di proporre per la riforma della Camera Alta non erano tali da provocare un conflitto tra i due rami del Parlamento.

Comunque sia, è certo che la riforma della Camera dei Pari sarà la questione principale di cui si occuperà la Camera dei Comuni, ed è pure certissimo che qualunque riforma verrà respinta dalla Camera Alta ed approvata di nuovo da quella dei Comuni.

In questo fatto sta non solo la causa di un conflitto tra le due Camere, ma, come fece intravedere lord Rosebery, quella delle elezioni generali che il Governo sarà costretto a fare per potersi reggere.

Due altre questioni importanti deve risolvere la Camera dei Comuni nella sessione inaugurata oggi: quella dell'aumento della flotta e quella del bilancio. Nella scorsa sessione il gabinetto liberale, conscio della propria responsabilità, cedette alle insistenze della pubblica opinione ed ottenne dal Parlamento i crediti necessari per la costruzione di sette navi di battaglia di prima classe, di sei incrociatori di seconda classe e di due scialuppe, nonchè per l'aumento di 6700 uomini di equipaggio. Ora il governo deve chiedere nuovi crediti per l'importo di circa sei milioni e mezzo di sterline per l'aumento della flotta ossia — secondo i giornali inglesi — per la costruzione di quattro incrociatori di prima cl., di quattro incrociatori di seconda, di due incrociatori di terza, di 20 torpediniere e di 20 battelli per la distruzione delle torpediniere.

Contrasterebbe colle enormi spese per la costruzione di queste navi, l'intenzione di sir William Harcourt di " democratizzare „ ancor più il bilancio sopprimendo il dazio sul caffè, il the, il cacao e le uve secche per affrancare la cosiddetta *breakfast-table* o la colazione degli inglesi.

Si era perciò parlato di incompatibilità tra i piani di sir William Harcourt ed i progetti dell'aumento della flotta di lord Rosebery e di dissensi tra i due ministri, ma il primo, in un discorso tenuto recentemente, smentì queste voci e sembra che la concordia regni ora nel gabinetto.

Circa i progetti di legge che il dicorso del trono enumera essi sono stati in gran parte — come quello della separazione dello Stato dalla Chiesa nel paese di Galles, l'altro del miglioramento delle condizioni dei fittajuoli espulsi e quello finalmente della soppressione del voto multiplo colla formula *One man, one vote* — discussi, ma non ancora approvati dal Parlamento per le difficoltà che essi riscontravano nella stessa maggioranza ministeriale, od alla Camera dei Pari, e che il Governo ripresenta nella presente sessione.

E' sotto questi auspici ed in queste condizioni che il Parlamento inglese affronta questioni così grandi e complesse.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 5, ore 11,15. — Il Re di Serbia è partito per Biarritz, dove farà visita a sua madre l'ex-Regina Natalia.

(N) **Londra**, 5, ore 14,30. — Secondo le ultime disposizioni per il viaggio della Regina sul Continente, essa lascierà Windsor nel pomeriggio del 18 e Portsmouth per Cherburgo la mattina del 19 arrivando a Nizza la sera del 20.

Pietroburgo. — La *Novoie Vremja* dice che bisogna prevedere la necessità prossima di un intervento europeo negli affari chino-giapponesi.

La Russia deve dunque significare prima al Giappone la sua opposizione a qualsiasi acquisto di territorio nella China settentrionale e far comprendere all'Inghilterra che una azione comune delle potenze non è possibile che se si rispettano gli interessi della Russia nell'Estremo Oriente.

Copenaghen. — Il capitano di fregata Davin, addetto navale alla Legazione di Francia, è stato insignito dal Re Cristiano della croce di commendatore dell'ordine di Danebrog.

(S) **Buenos-Ayres**, 5 — Hanno avuto luogo le elezioni parziali pei membri del Congresso. I radicali hanno trionfato completamente.

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 5 — Il generale Sung, con trentamila uomini, trovasi fra New-Chwang e Ying-Chu ed afferma che distruggerà l'esercito giapponese, comandato dal generale Nodzu.

(S) **Ce-Fu**, 5 — I chinesi occupano tuttora alcuni punti dell'isola Liu-Kung.

SFORZI INUTILI

Quando i boscaiuoli vogliono sradicare e abbattere un' annosa quercia, che fanno? Assicurano una robusta fune alla parte superiore del tronco e poi, in parecchi, tirano, tirano, tirano in un unico senso, finchè la pianta, cedendo ai loro sforzi, oscilla, s'inchina e cade al suolo. Così vuole la legge della dinamica; così fecero anche i comunardi di Parigi nel 1871 quando abbatterono la colonna napoleonica.

La Tetrarchia, invece, volendo abbattere Crispi, ha adottato un sistema diverso. Non una, ma quattro funi ha assicurato al collo del superbo colosso politico, poi i quattro caporioni della lega, collocatisi ai quattro punti cardinali, si sono messi a tirare ciascuno dalla propria parte con tutti gli sforzi imaginabili.

Ma il colosso è rimasto e rimane ancora immobile, perchè così vuole la legge della statica per il principio che forze eguali ed opposte si elidono fra loro.

E quei signori si ostinano a tirare, sempre asserendo di agire d'accordo. Che siano d'accordo nel fine lo sappiamo anche noi, perchè è cosa che tutti possono vedere; ma con quale risultato di fatto? Di risultati ne hanno già ottenuti più d'uno e fra gli altri: quello di mantenere il colosso saldo sulla sua base e di averlo reso più interessante e più ammirato che non fosse per l'addietro, e quello di fare ridere il pubblico, il quale da quasi due mesi assiste ai loro eroici tiramenti.

E ciò ch'è avvenuto fino ad oggi, continuerà ad avvenire in seguito con sempre crescente intensità, fino al giorno in cui le urne elettorali diranno l'ultima parola.

Nè potrebbe avvenire altrimenti. Posto fra l'ostentato artificioso puritanismo del Cavallotti, la burbanzosa ambizione del Brin, il dispetto male dissimulato di Zanardelli ed i rancori personali e partigiani del Di Rudinì, il paese si va schierando e continua a schierarsi dalla parte di Crispi, i cui aderenti aumentano di numero di giorno in giorno, intanto che i tetrarchi sudano per demolirlo. E ciò è più che naturale, perchè chiunque ha buon senso non può disconoscere che Crispi, uomo di fatti e non di vane ciancie, ha ristabilito l'ordine pubblico, ha sostanzialmente migliorato la situazione finanziaria e la situazione economica, ed ha dato prove non dubbie di saper governare.

Ora l'ordine, la tranquillità, l'avviamento al benessere materiale e un governo forte costituiscono, appunto, il gran *desideratum* di ogni popolo civile, e sopratutto del popolo italiano, la cui consistenza, dal punto di vista dell'unità, ha ancora bisogno d'essere rinforzata.

I nemici dell' attuale ordine di cose, non sono ancora tutti spariti dalla scena politica; e quelli che sparirono, vennero surrogati da nemici nuovi, con tendenze opposte.

Crispi è l'uomo di Stato, in Italia, che meglio di ogni altro ha dimostrato di volere e di sapere tener testa ai nemici vecchi e nuovi; e però mettersi con lui, è rendere un vero servigio alla patria. Oltre a ciò bisogna assicurare a lui, e ai suoi valorosi colleghi del Gabinetto, il tempo necessario per condurre a termine la ristaurazione economico-finanziaria intrapresa.

In ciò sta il grande e vitale interesse del paese; tutto il resto è vaniloquio, è ostentazione di pudore falso e interessato, che la Tetrarchia tenta invano di gabellare per virtù e per patriottismo.

Ma i di lei sforzi, per quanto ostinati, non riesciranno ad ingannare e a trascinarsi dietro la grande maggioranza della nazione, la quale ha occhi per vedere e senso retto per giudicare da qual parte stia realmente il vero patriottismo.

Il progetto sui latifondi

L'on. di Rudinì ha pubblicato uno studio speciale sul progetto di legge per i latifondi in Sicilia, progetto presentato alla Camera dal ministero ed ora caduto per la chiusura della sessione. In questo studio critico l'on. di Rudinì svolge una serie di considerazioni talune d'ordine generale e altre d'ordine speciale, per dimostrare che il progetto del governo presenta dei difetti tali da renderlo lesivo ai legittimi diritti e interessi della proprietà, ingiusto poichè riflette soltanto una regione, mentre anche in altre esiste la stessa condizione di cose e finalmente inefficace allo scopo che si propone il governo per le circostanze, consuetudini e costumi speciali vigenti nell'industria agricola dell'isola.

I progetti di questa natura hanno sempre avuto una grande importanza e in ogni tempo, tanto sotto l'antica Repubblica romana, come nelle età posteriori, comunque retto lo Stato, diedero sempre luogo a discussioni e lotte vivacissime.

Non è il momento di entrare nel merito della questione. Poichè una riforma, per mezzo di provvedimenti legislativi, è, a giudizio dello stesso di Rudinì, necessaria, vedremo al momento opportuno di esaminarla pei nostri lettori. Ora è questione, avendo il progetto presentato sollevato, a ragione o a torto, molte preoccupazioni nei proprietari della Sicilia, di vedere se quel progetto si debba ritenere come definitiva risoluzione da parte del governo o no — poichè in questo secondo caso, senza nulla togliere allo studio critico dell'on. di Rudinì, che riuscirà sempre di qualche utile al Parlamento, le preoccupazioni non avrebbero più ragione di esistere.

Questo è il pensiero che ha indotto l'on. Palamenghi-Crispi a sollecitare personalmente dal sottosegretario al ministero di agricoltura on. Sciacca della Scala, che dev'essere un giudice competente al pari dell'on. Di Rudinì, delle condizioni della proprietà e dell'industria agricola in Sicilia, delle spiegazioni intorno al progetto sui latifondi.

L'esito di questa conversazione è narrato dall'on. Palamenghi e noi ne togliamo i tratti principali.

Disse l'on. Sciacca della Scala che quando egli fu nominato sottosegretario di Stato, l'on. ministro Barazzuoli, dopo gli accordi presi con l'on. Crispi, *aveva già rifatto* il progetto sui latifondi, tenendo conto delle modificazioni che la Commissione del Parlamento voleva introdurre nel progetto *stesso* — onde il progetto *modificato*, a giudizio dell'on. Sciacca, è informato a concetti di giustizia e di opportunità economica.

Soggiunse che l'on. Crispi, il quale altro non voleva se non che la soluzione del problema rispondesse al miglioramento agrario dei latifondi sotto il rapporto economico e sociale, e per ciò aveva dichiarato di accogliere tutte le giuste modificazioni convergenti a quel supremo fine, ha in massima approvato il progetto Barazzuoli, accettato per la parte sua dal Guardasigilli.

— Quali sono — ha chiesto l'on. Palamenghi — le disposizioni principali del nuovo progetto? — Il sottosegretario di Stato le ha comunicate e sarebbero le seguenti:

E' confermato il principio di dare ad enfiteusi i beni degli enti morali, estendendolo anche a quelli dello Stato. Si tratta in assieme di circa settantamila ettari

Le Commissioni provinciali sono obbligate a stabilire i mezzi per porre in comunicazione i diversi lotti con la strada pubblica più vicina, e provvedere alle opere di bonificazione idraulica, nei limiti delle singole proprietà.

E' confermata la indivisibilità dei canoni. E con ciò si soddisfa a un vero bisogno, sentito non solo in Sicilia, ma in altre parti d'Italia, dove non vennero quasi più fatte enfiteusi dopo la pubblicazione del Codice civile, che non vieta la divisione del canone, nè l'affrancamento.

Per i beni degli enti morali l'affrancamento non può farsi per rate inferiori ad un quinto della somma corrispondente ai canoni, e per i beni dei privati può essere pattuito il divieto dell'affrancamento per un tempo determinato.

E' stabilito che per 12 anni non sono soggetti ad esecuzione per qualunque credito, tranne che pel canone, la casa colonica, la stalla ed una zona di terreno adiacente di un ettaro.

Circa i latifondi privati resta il miglioramento a carico di questi ultimi; si definisce a quali beni la legge debba applicarsi, a quelli cioè tenuti permanentemente o temporaneamente incolti o estensivamente coltivati a cereali od a civaie alternati con riserve a pascolo, esclusi quelli paludosi, quelli sottoposti a vincolo forestale e quelli occupati dalle miniere; si indicano i lavori che i proprietari debbono fare nei terreni riconosciuti idonei alla coltura intensiva avvicendata da una apposita Commissione in gran parte tecnica e si fissano 20 anni per compierli.

Dopo un decennio se un terzo dei terreni non fu migliorato, il governo ha il diritto di espropriare la parte dei fondi non bonificata o di darla ad enfiteusi.

Questa seconda facoltà costituisce un vero miglioramento rispetto alla legge per l'Agro Romano, la quale avrebbe prodotto ben altri effetti se avesse contenuto quella disposizione.

Ai privati che diano una quarta parte dei terreni incolti, non inferiore a cento ettari, in lotti non superiori a 20, sia ad enfiteusi, con contratti, sia a miglioria, sia a mezzadria, è concessa la facoltà di esigere il canone, l'affitto e la quota padronale con i privilegi fiscali. Con calcolo molto approssimativo si valuta ad ettari 500,000 la estensione in Sicilia dei beni di privati che si trovano in questa condizione.

La Cassa di prestanze agrarie che sarà creata per fornire i mezzi ai miglioramenti e specialmente per le case coloniche, strade e acque potabili potrà disporre, forse, di un milione e mezzo per anno nei primi dieci anni, e di mezzo milione nel decennio successivo.

Il progetto regola la materia dei contratti agrari, accoglie quasi integralmente le proposte della Commissione che al ministero di grazia e giustizia, due anni fa, trattò a fondo questo argomento.

Vengono regolate: la materia dei subaffitti che non possono farsi che a coltivatori diretti della terra; quella della somministrazione delle sementi e degli alimenti, e via dicendo.

Il progetto anche da questo lato riesce completo.

Finalmente, siccome la Sicilia, come dicemmo, non è la sola ad avere dei latifondi, il nuovo progetto si estende anche ad altre parti d'Italia, cui torna utile e così resta eliminato quel carattere di odiosità o d'ingiustizia rilevato dall'on. di Rudinì nel suo studio critico.

Tenendo conto adunque delle principali disposizioni del progetto modificato, ci sembra che le preoccupazioni sollevate in principio non abbiano più ragione di essere, tanto più che nuovi miglioramenti al progetto potranno essere portati ancora dalla discussione nei due rami del Parlamento — onde dovrebbe cessare in Sicilia quella specie di lega mostruosa tra le classi di spirito conservatore e quelle che in fondo mirano o sovvertire le basi della proprietà e del resto.

I nuovi ambasciatori

Tornielli-Brusati conte Giuseppe.

E' nato a Novara nel 1836; appartiene al corpo diplomatico dal 1860.

Prima di esservi ammesso, per merito di esame, aveva disimpegnato le funzioni di segretario presso Massimo d'Azeglio, Commissario straordinario del Re nelle Romagne.

La carriera del Tornielli fu rapida.

Segretario di Legazione nel 1863 a Pietroburgo, Atene e Costantinopoli, il conte Tornielli fu chiamato nel 1866 al ministero degli esteri e vi resse senza interruzione, fino al 1876, prima il " Gabinetto del ministro „ poi la " Direzione politica „.

Due volte segretario generale del ministro degli esteri, la prima dall'aprile 1876 al giugno 1878, la seconda dal dicembre 1878 al luglio 1879, il conte Tornielli conosce lo svolgimento della politica estera italiana dell'ultimo ventennio come pochi altri possono conoscerla, perchè quella politica ha seguito passo a passo nelle sue successive fasi, quando non ne è stato direttamente parte.

Nel luglio 1879 fu nominato Ministro a Belgrado, dove restò pochi mesi, per passare poscia a Bucarest, poi a Madrid e, finalmente, con credenziali di ambasciatore, a Londra, d'onde fu richiamato pochi mesi or sono, in vista del movimento diplomatico che l'on. Blanc preparava.

Ricco di censo e di coltura, mente equilibrata, carattere fermo, il conte Tornielli, che alla amabilità larga del gentiluomo accoppia la sagacia fine dell'uomo di Stato, è ritenuto, a buon diritto, crediamo noi, uno dei più valorosi funzionari della diplomazia italiana.

Il favore, con cui è stato tra noi accolto l'annunzio della sua destinazione a Parigi, avrà una eco, non ne dubitiamo, anche dall'altra parte delle Alpi e dall'opera sua le relazioni tra i due paesi avranno certamente a guadagnare.

Qualche giornale ha avanzato l'idea che il conte Tornielli possa vagheggiare un diverso orientamento della politica estera italiana, trasportandone l'asse da Berlino e Vienna a Parigi e Pietroburgo.

Abbiamo ragioni di credere che nessuna di queste illusioni abbia fatto presa nella mente del conte Tornielli; in ogni caso la politica estera dell'Italia non si dirige da Parigi, nè da Berlino, ma da Roma.

Curtopassi conte Francesco.

E' nato a Bari nel 1839; fa parte dell'Amministrazione dello Stato dal 1857, entratovi in qualità di alunno diplomatico presso il Ministero degli esteri del cessato Regno delle Due Sicilie.

Avvenuta l'unità d'Italia, il conte Curtopassi, che il governo dittatoriale aveva collocato in disponibilità, fu richiamato in servizio e destinato con il grado di segretario di Legazione nella missione mandata in Persia, passando poi successivamente alle Legazioni italiane di Londra, del Messico e di Vienna.

Nominato ministro plenipotenziario nel 1879 il conte Curtopassi ha retto le Legazioni di Atene e di Bucarest ed ora va a Pietroburgo con credenziali di ambasciatore.

Conoscitore dell'Oriente, avendovi vissuto molti anni, la sua opera nella capitale della Russia non sarà inutile per la migliore soluzione delle questioni, che si agitano in quelle regioni e che sono strettamente collegate alla pace generale.

Ferrero cav. Annibale.

E' Tenente Generale, tra i più giovani, del nostro esercito. Nacque in Piemonte nel 1839.

E' anche un dotto, di non comune valore, nelle scienze astratte e positive e numerosi Istituti scientifici ed Accademie nazionali e straniere tengono ad onore di averlo membro.

Ha presieduto la Commissione internazionale per la misura del grado e, fino a questi ultimi mesi, fu presidente della Giunta superiore del Catasto.

Comandava da qualche anno la divisione militare di Bologna ed era prossimo a passare comandante di Corpo d'armata.

Il generale Ferrero è indubbiamente uomo di grande ingegno, di vasta mente e di immensa dottrina: ma non sapevamo che avesse attitudini diplomatiche. Abituato al rigorismo delle scienze esatte, freddo per indole e per educazione, quasi certamente si troverà a Londra nell'ambiente adatto, specialmente se smusserà un po' talune angolosità del carattere, e potrà conquistare, anche nel campo diplomatico quegli allori che ha in abbondanza raccolti in quello scientifico.

E noi lo auguriamo a lui e lo auguriamo alla patria.

LETTERE BERLINESI

Berlino, 2 febbraio — La discussione al Reichstag per sopprimere il regime dittatoriale nell'Alsazia-Lorena, parificandola in tutto e per tutto alle altre provincie dell'Impero, ha lasciato le cose allo stato in cui erano.

Rimase dimostrato ampiamente che in fatto quelle provincie sono governate e amministrate come le altre e che le leggi dittatoriali sono lettera morta, ma visto che in Francia si è ricostituita la Lega dei patriotti e l'immigrazione dalla Francia nell'Alsazia-Lorena di famiglie esulate dopo l'annessione è ora più che mai continua, si è deciso di lasciare al giudizio del Governo se e quando convenga sopprimere il regime dittatoriale.

Questa discussione ha più che altro servito a porre in rilievo le doti parlamentari più o meno spiccate e solide dei membri del nuovo gabinetto.

Il Cancelliere, principe d'Hohenloe, si è manifestato, come si prevedeva, un personaggio deferentissimo all'Assemblea che lo ricambia — atto a pronunziare lodevolmente il fervorino d'occasione, ma non l'improvvisare un discorso, come Bismarck e Caprivi, sotto il fuoco degli oratori avversari.

Nelle prime sedute il principe Hohenloe leggeva tranquillamente i suoi discorsi, che meglio si potrebbero chiamare, per essere di solito brevi e laconici, vere dichiarazioni di Governo, come usano in Italia i Presidenti del Consiglio nell'ultimo quarto d'ora che precede il voto.

Il suo *ad latus* von Koeller, ministro dell'interno, pecca in senso opposto. Egli prende gli oratori un po' sotto gamba e non esita a fare le sue brave interruzioni, proprio vicino alla tribuna dell'oratore, quando questi lo incalza da vicino, ciò che naturalmente lo rende, sebbene facondo, meno simpatico del suo capo.

Il Guardasigilli, von Schonstaedt si è mostrato, oltrechè degno del posto che occupa, parlamentarmente abile, poichè pure avendo pel Reichstag molta deferenza, al momento opportuno, specie rispetto a certi discorsi, sa mostrarsi fermo ed anche imperioso, se occorre.

Chi ha sostenuta la prova del fuoco in modo veramente ammirabile è il barone von Hammerstein-Loxten, nuovo ministro d'agricoltura. Figura imponente, distinzione di modi, una magnifica cicatrice sul viso, che non guasta mai e gli dà l'aria di un generale in borghese, anzichè di un flamine della Dea Cerere; tutto questo accoppiato ad una giusta asseveranza e discreta facondia, rafforzate da grande competenza in materia agraria e dalla massima sincerità, fa sì che il nuovo ministro si è assicurata parlamentarmente colla simpatia la generale considerazione, colla quale ho l'onore, per oggi, di riverire i lettori di questo bozzetto a sfumino.

Il momento economico

E' strano il fenomeno che noi vediamo di tanto in tanto far capolino.

Due anni or sono, o giù di lì, erano grida di disperazione che si facevano intendere per avvisare che la catastrofe era imminente, che nessun rimedio era atto a salvare questo povero nostro paese dalla rovina, dallo sfacelo, dalla bancarotta.

Ora un altro fantasma si presenta: *La resistenza e l'aumento dei titoli di Stato* ed anche questo si attribuisce a varie cause tutte artificiali ma che nulla hanno a che fare con un miglioramento serio e duraturo delle nostre condizioni economiche. Scoraggiati dal male, neppure abbiamo fiducia nel bene, e dobbiamo preoccuparci ed aguzzare lo sguardo per cercare e discernere nell'orizzonte la nuvoletta foriera di tempesta, di strage e di distruzione.

Noi crediamo e fermamente crediamo che si sia esagerato prima e che si esageri ora. Non era vero allora che le condizioni economiche fossero senza rimedio, non è vero ora che solo la speculazione artificiale, sorretta dall'abbondanza di capitali e dalla pace duratura nella vecchia Europa, producano il fenomeno del sostegno dei nostri valori di Stato.

Questo si deve cercare prima di tutto nella persuasione ormai penetrata nell'animo di tutti che colla riduzione della rendita fatta dall'on. Sonnino l'Italia si è messa in grado di soddisfare, e per sempre, ai propri impegni.

E non solo, ma oramai nessuno può negare che il nostro paese ha inaugurato così alla chetichella una politica di raccoglimento, e per farlo non ha avuto bisogno dell'aiuto del Governo; ha voluto ed ha saputo inaugurare un'êra nuova, êra di lavoro serio e duraturo. Su questa strada non si può trovare inciampi, perchè se in un tempo relativamente breve si è voluto far troppo, pure non tutte le energie furono consumate, e fortunatamente per noi molte ricchezze sono ancora latenti, ricchezze che hanno bisogno di essere incoraggiate e sorrette per diventare proficue.

Non si può negare che l'opera del Governo si mostrò provvida e riparatrice.

Il pareggio del bilancio non è lontano, e non si può disconoscere che esso è strettamente collegato coll'avvenire dell'economia nazionale, ma ancora molto resta a fare perchè le sorti della produzione aumentino, e sembra che l'iniziativa individuale cerchi di corrispondere ai dettami della scienza, la quale ha sempre additato il principio di associazione come una vera fonte di benessere generale. Ed infatti l'on. Nocito nel suo discorso tenuto all'Università di Roma per la solenne inaugurazione dell'anno accademico (1) ci fa conoscere che un elenco delle Società cooperative sino al 31 dicembre 1893 dà un numero di 2395; cioè Società di consumo 988, delle quali 349 riconosciute; Società di braccianti e di muratori 400 riconosciute, ed il resto Società per la costruzione di case operaie, latterie sociali, Società industriali e fra esercenti.

Quanto alle Società cooperative di credito agrario, o casse rurali di prestito se ne contavano 143 alla fine del 1893, e ciò senza parlare del credito agrario esercitato dalle banche popolari che hanno sede nelle campagne, e che unite a quelle che hanno sede in città ed esercitano il credito industriale, davano alla fine del 1893 la cifra di 700.

Il chiaro conferenziere osserva però che per un paese come il nostro che vive sopratutto di agricoltura, la cooperazione nella produzione agricola rappresentata dalle latterie sociali ha dato frutti assai scarsi, e per giunta non è stata applicata a molti rami dell'industria agraria, sopra tutto ora che senza le macchine agrarie e le concimazioni artificiali non è possibile sostenere la concorrenza estera. Scarso è stato pure lo sviluppo del credito agrario per mezzo della cooperazione, e debole è stato il progresso delle Banche popolari le quali alla fine del 1887 erano 604 ed alla fine del 1893 salivano a 700. Le cooperative di lavoro, come quelle fra braccianti e muratori hanno fatto passi meno lenti, giacchè mentre di queste alla fine del 1889 si contavano 92 Società, oltre 109 Società industriali e 69 per costruzione di case operaie, le sole società fra braccianti e muratori alla fine del 1893 erano 442 delle quali 400 riconosciute.

Tali osservazioni sono certamente molto importanti e meritevoli di attento esame, ma non esitiamo però a dire che il risultato è già abbastanza soddisfacente. Però perchè le Società cooperative possano realmente svilupparsi, occorre che siano sorrette da buone leggi le quali abbiano per iscopo di procacciare loro il credito a condizioni oneste, ed in modo da salvarle dall'idra dell'usura, da trovare nuovi sbocchi ai loro prodotti a modo da ottenere un' eccedenza fra l'esportazione e l'importazione; da incoraggiare i proprietari stessi delle terre ad associarsi coi loro braccianti. Tutto questo fa parte di quel vasto programma che s'intitola *legislazione sociale* e che forma ora lo studio e la preoccupazione di tutti gli Stati d'Europa. Quando si sia giunti ad attuare tutti questi mezzi non v'ha dubbio che il credito pubblico troverà la sua maggior espansione, ed in allora, non sarà più soltanto l'abbondanza del danaro che produrrà l'aumento dei nostri titoli di Stato, ma la vera e propria ricchezza che avrà trovato modo di sorgere dalle sue vere fonti naturali e cioè dal lavoro e dal risparmio.

E. Levi.

(1) Pietro Nocito: Lo Stato e il proletariato.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto esecutivo pel passaggio del torrente Almone attraverso il collettore di sinistra del Tevere (Roma).

Id. id. di nuovo indirizzo delle acque del Lamone nel recinto settentrionale della cassa di bonifica (Ravenna).

Id. riformato del 4. tronco del diversivo di Burana esteso dal Dugalo della Valletta allo scolo Bruino (Modena).

Id. per la sistemazione del tronco montano del torrente Sasso (Caserta).

Id. di ripartizione della spesa per la bonifica della palude di Mondello (Palermo).

Domanda Grandi per concessione di un tratto di spiaggia del lago di Como.

I Centri abitabili nell' Agro Romano

IV.

La prima domoculta istituita nell'ottavo secolo, fu quella di *Galeria*, sulla via Portuense, che ebbe cominciamento dall'aggregato di parecchie tenute che facevano capo alla Magliana, e giù verso Ponte Galera. Traccie di antichi fabbricati rurali esistono in quelle località a dovizia; basta citare il gran centro della Magliana, ove sono vestigia di un sontuoso palazzo, villeggiatura nel medio evo di alcuni pontefici. E fu savio consiglio fondare le domoculte lungo le vie provinciali sia per l'ubicazione, sia per il mezzo più rapido di accesso.

Sulla via Nomentana, surse la domoculta detta di *Monte Gentile*, così chiamata forse da un Gentile Orsini, della famiglia feudataria di tal nome. La domoculta di Monte Gentile era situata, a 15 chilometri da Roma, sul destro lato della nomentana, dove, secondo gli archeologi, esisteva l'antica *Caenina*.

Su quel colle veggonsi i ruderi di non grande, ma forte castello. Il raggio agrario di questa domoculta si estendeva dalla nomentana alla via tiburtina, in forma di vasto e disseminato villaggio, che raccoglica in aggregazione le limitrofe tenute, Torricella, Fontana di Papa, Quarto Mancino, Marco Simone, Vittorie, fino a Castell' Arcione che rimane più a ridosso della via tiburtina. Per altimetria, abbondanza di acque potabili, buona esposizione di aria, sono località abbastanza commendevoli per poter addivenire anche oggidì centri abitati.

Castel Giubileo, formò nell' ottavo secolo altra domoculta importantissima sulla via Salaria. Prospiciente a tramontana, circa a dieci chilometri da Roma, fu stabilita nel luogo dell' antica Fidene, situata sopra una rupe ridotta, in seguito, a castello. Il raggio agrario della domoculta comprendeva gli attuali tenimenti di Sette Bagni, Buffalotta, Redicicoli, Villa Spada, e giù a valle, verso il Ponte Salario, forse anche la tenuta di Serpentara: fondi tutti che rimangono situati nello spazio occupato dal vasto territorio, che dalla via Salaria poggia a destra in su la nomentana. Le stesse ragioni cosmotelluriche enumerate per la domoculta di Monte Gentile valsero, a formarne centro abitato, anche per questa di Castel Giubileo.

All'undecimo miglio dalla via Flaminia, verso Scrofano, sorse in quell' epoca la domoculta di *Borghetto*, sulla zona sinistra della stessa via.

Nelle vicinanze del casale di tal nome esisteva una chiesa principale dedicata ai SS. Abbondio ed Abbondanzio; chè, come si è già detto, la chiesa era il centro indispensabile per un punto agrario costituente a varie distanze il corpo dell'intera domoculta. Il raggio agrario di Borghetto dovea per fermo occupare, per lo meno, come aggregati di coltivazione i tenimenti confinanti di Pietra Pertusa, Procoio Nuovo, Casal delle Grotte, fino a Prima Porta. Giova osservare, secondo il Coppi, come siano abbastanza conservati i recinti di questo borgo, presentando traccie di non piccolo circuito di mura, con due porte una al nord l'altra al sud; dal che può dedursi che questo sia stato uno dei centri più recentemente abitati della campagna romana, forse uno dei luoghi, come dice il Tomassetti, ove migrarono gli abitanti dalla domoculta di S. Leucio, ed altri centri più antichi.

Al decimo miglio da Roma sulla via Appia nella località delle Frattocchie (antica Boville) venne fondata la domoculta *Sulpiciana*, che sembra storicamente la più antica di tutte, perchè istituita dal Pontefice Zaccaria (741-752) che precedè di pochi anni papa Adriano. Sembra che questa domoculta avesse per centro la chiesa di S. Eufemia e per sede quel castello diruto, presso Albano, detto dei Savelli, che guarda in amenissima posizione di ridente e salubre collina la sottoposta via Anziate che giunge gradamente a mare; e non v'ha dubbio che questa democulta estendesse, oltre ai fondi circostanti, il suo raggio agrario verso la piaga marina. E sulla medesima via Appia, è fama che Bonifacio VIII, che vuolsi da alcuni fondatore anche della descritta di Castel Giubileo, a poca distanza dalla porta San Sebastiano, ove è il sepolcro di Cecilia Metella, a *Capo di Bove*, stabilisse altra domoculta.

Tra il decimosecondo e decimoterzo miglio dalla città per la via Ardeatina, nella tenuta detta Solforata e Solforatella, sono quasi di accordo gli archeologi di riconoscere il sito della domoculta *Calvisiana*; secondo altri è a Tor Tignosa.

Le condizioni topografiche, sia per l'altimetria e buona indole del suolo, la viabilità sviluppata per cinque vie abbastanza praticabili, accennano la buona scelta del sito eletto per l'istituzione di siffatta domoculta, la quale certamente abbracciava, nel suo raggio agrario, i cospicui territori limitrofi di Tor Maggiore, Santa Palomba, Sughereto, Cerqueto, Schizzanello e Monte Migliore. E sulla via Laurentina venne da parecchi additata l'altra domoculta importantissima di *Sant'Edistio*, posta certamente come centro di tutti quei fondi che, alla stessa distanza da Roma, sono situati fra le vie Ardeatina e Laurentina.

Altra domoculta importantissima fu quella fondata sui pressi della via Aurelia detta di *Galeria* da distinguersi dall'altra accennata sopra per la Portuense. E questa sorgeva al decimo miglio da Roma, nel territorio che intercede fra la via Aurelia e la Claudia. Sia per l'ubicazione, od altro, è fuor di dubbio che le domoculte in questa vastissima zona di territorio furono numerosissime, e doveano estendersi fino a Palo e Cervetri, comprendendo tutti i tenimenti a monte e a mare, non eccettuati i più vasti come Castel di Guido, Castel Campanile, Testa di Lepre, Castel Giuliano, Sasso, al di qua verso la via Claudia fin dove si estende in prossimità dei monti Sabbatini presso Bracciano.

Oltre queste principalissime, a non tediare oltre la somma cortesia del lettore, accennerò anche alle domoculte di *Formia*, nella via Nettunese, *Castell'Arcione* sulla via Tiburtina, *San Laucio* sulla Flaminia, ed altre che ebbero vita più o meno florida, ma certo per non piccolo spazio di tempo, promosse, mantenute e distrutte in seguito più per cause politiche, ripeto, che cosmotelluriche.

Tutte le domoculte furono fondate non solo a scopo di migliorare la languente agricoltura, ma anche a fine politico di militare difesa, atteso che le irruzioni dei Saraceni per il littorale, e quelle indimenticate dei barbari del settentrione, e specialmente dei Longobardi dalla parte superiore di Roma, aveano grandemente impaurito chi presiedeva alla pubblica cosa.

(*Continua*) **Giuseppe Pinto.**

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Politica segreta di Napoleone III e di Cavour in Italia e in Ungheria — (Edit. L. Roux e Comp., Torino-Roma. L. 3).

E' questo il titolo di un'importante pubblicazione, frutto di pazienti indagini storiche dovute all'onor. senatore Luigi Chiala, della quale ci occuperemo partitamente, essendo lavoro scritto con acume critico finissimo, che lumeggia un periodo importantissimo della nostra storia e degno di chi ha dettato le "Pagine di storia contemporanea" che ebbero fra noi una meritata fortuna.

Il famelico Savio ovvero il Tasso di A. Guarini. Vol. 17° della Collezione di opuscoli danteschi, diretta dal Passerini. (Città di Castello, editore S. Lapi, L. 0,80).

Ricordo del banchetto offerto all'avv. prof. Francesco Liberatori, a cura dell'avv. Venceslao Valentini.

Programma didattico per la V classe ginnasiale del prof. Michele Gorgolini. (Castrovillari, tipog. Patitucci).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 5, ore 16,45. (*Cap.*) — I giornali cittadini pubblicano che il comm. Giuseppe Comandù, solerte deputato del nostro primo Collegio, sarà nominato Consigliere di Stato.

La cittadinanza accoglie con vivo interesse tale nomina.

Catania, 5, ore 12,20. — La forza pubblica, dopo solerti indagini, riuscì, previo uno scambio di fucilate, a bloccare in una casa e ad arrestare tre dei cinque pericolosi malfattori evasi giorni sono dal carcere di Modica.

Gli altri due latitanti sono vivamente ricercati.

Napoli, 4 (p. c.) — S. M. il Re, conosciute le condizioni difficili dei nostri operai, ha fatto tenere al prefetto l'egregia somma di L. 10,000 perchè venga distribuita fra i più bisognosi.

Spezia, 5, ore 9,20. — (*Mispa*). — Certo Vico Bianco, di Trani, torpediniere scelto, adibito di guardia alla stazione ferroviaria, si esplose due colpi di rivoltella alla tempia.

Fu trovato stamane boccheggiante in una branda della camera destinata ai militari di passaggio, e trasportato all'ospedale dopo brevi istanti spirò.

Lasciò una lettera nella quale dichiara che il segreto del suicidio scenderà seco nella tomba.

Ferrara, 4 (p. c.) — Alla nostra stazione venne venne constatato l'ammanco di L. 1815 in un barile di monete d'argento fuori corso, spedite dalla Tesoreria di Padova dirette a Roma.

Dalle indagini fatte si crede che la sottrazione sia avvenuta lungo il percorso Rovigo-Ferrara.

Messina, 5, ore 10,20. — Per assoluta mancanza di lavoro lo stabilimento meccanico Serravalle che dava lavoro ad un gran numero di operai si è dovuto chiudere. S'invocano dalla stampa solleciti provvedimenti dall'autorità per provvedere alla misera sorte di tanti operai che rimangono sul lastrico nel cuore dell'inverno.

— Il nostro arcivescovo, cardinale Guarino, è stato colpito da paralisi parziale. Il suo stato non ispira, pel momento, serie inquietudini.

Senigallia, 5, ore 11,20. — In seguito al freddo intenso di questi giorni, di cui non si ha ricordo, il nostro porto canale è completamente gelato.

Per la gran copia di neve caduta il servizio delle messaggerie coi paesi vicini si è dovuto sospendere.

Ad Arcevia la neve caduta su quei monti ha raggiunto l'altezza di metri 1,10 e seguita a nevicare.

Firenze, 5, ore 18,10 — Dopo breve e fiera malattia ha cessato di vivere, a 50 anni appena, G. F. Ponis, direttore del *Ferruccio*.

Una grave polmonite lo uccise in 4 giorni.

Oggi alle 16 ebbero luogo i funerali, in forma puramente civile, ai quali prese parte l'Associazione della stampa toscana, ed un numeroso stuolo di amici.

Il Ponis prese parte a varie campagne dell'indipendenza, come sott'ufficiale del reggimento Guide.

Firenze, 5 (p. c.) — E' stata presentata al nostro Municipio un'istanza firmata da numerosi cittadini chiedente che alla via Filarocca venga sostituito il nome di una delle località ove l'esercito ha ottenuto in Africa le sue memorabili vittorie, onde perpetuarne il ricordo.

Salerno, 5, ore 16,40. — Nell'abitato di Contursi una pattuglia di carabinieri fu aggredita da sei malfattori.

Nello scontro a fucilate rimase ferito gravemente il carabiniere Balsamo e caddero morti due aggressori. Gli altri riuscirono a fuggire.

Venne arrestato il pregiudicato Scotese Giovanni supposto complice. Si sequestrarono munizioni, armi e chiavi false.

Lucca, 5, ore 14 — Certo Pasquini Pietro, da Porcari Capannori, consigliere comunale, venuto a quistione per motivi di giuoco, uccideva con una fucilata Rovai Luigi.

Girgenti, 5, ore 15,18 — Nelle zolfare di Dannafala si posero in sciopero 200 operai per protestare contro la diminuzione del salario.

Genova, 5, ore 22,50 — L'autorità di pubblica sicurezza scoperse e sequestrò, in casa della vedova Cassinelli Anna, in via Milano, quaranta chilogrammi di oreficeria, orologi e argenteria, compendio di furti avvenuti negli ultimi tempi in vari negozi della città.

La vedova e un complice furono arrestati.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr. contiene:

Relazione e decreto che divide l'insegnamento dell'igiene in due corsi semestrali nell'Università di Roma - Disposiz. fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie - Disposiz. fatte nel personale dei notari - Disposiz. fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti. - Ispettorato generale delle Strade Ferrate: Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di settembre 1894 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893 - Regio Istituto tecnico superiore di Milano: Elenco dei laureati nella sessione straordinaria d'esami dell'anno scolastico 1893-94 distribuiti per ordine di merito.

CROCE ROSSA ITALIANA

36. Estrazione - 1. Febbraio 1895

Premi

Serie	Numero	Premio
7085	42	L. 50,000
11462	2	" 2,000
6612	41	" 2,000
3618	40	" 1,000
4904	27	" 1,000
11865	42	" 500
2602	46	" 500
8704	16	" 50
6356	4	" 50
8253	36	" 50
10421	26	" 50
9086	30	" 50
11046	20	" 50
2030	22	" 50
98	36	" 50
8217	5	" 50
Totale L.		57,450

Rimborsi

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 30 ciascuna e quindi sono 600 cartelle che importano un rimborso di L. 18000.

176	708	3406	3546
4913	5127	5225	7850
8797	9629	10081	11986

Teatri ed Arte

Lirica — Alla Scala di Milano si attende per giovedì sera l'andata in iscena dell'opera di Paladilhe, *Patria*.

Sotto la direzione del maestro Mascagni sono già cominciate le prove di camera della sua nuova opera *Ratcliff*.

— A Napoli sabato prossimo verrà rappresentata al teatro Bellini una rivista comica del 1894 di Scarpetta e Bartolin, intitolata: *Fine di secolo*. I *couplets* sono stati musicati dai noti compositori Giannetti, Clausetti e Di Capua.

Vi è molta aspettativa.

Concerti — In un concerto, che sarà dato a Londra, nel giugno prossimo, il signor Siegfried Wagner dirigerà un poema sinfonico di sua composizione, intitolato *Sehnsucht* (*Aspirazione*).

Drammatica — *Le Collier de la Reine*, nuovo dramma storico, spettacoloso in 5 atti e 13 quadri di Pietro Decourcelle, tratto dal romanzo omonimo di Alessandro Dumas padre, ha avuto buon successo alla Porte Saint-Martin, grazie anche alla messa in scena splendida.

Come il romanzo, il dramma si basa sulla rassomiglianza che esiste tra una cortigiana di nome Oliva e la Regina, rassomiglianza di cui la contessa de La Motte-Valois, amante del cardinale di Rohan si giova, in modo odioso, per perdere Maria Antonietta.

Nuove pubblicazioni. — L'egregio artista cav. Faust Giusto ha posto in musica per canto e piano-forte una romanza intitolata: *Delusione*. Si tratta di un lavoro senza pretese, ma piena di sentimento. Il Giusto con gentil pensiero l'ha dedicata alla nobile signorina Isabella Accinni.

(N) **Palermo**, 5, ore 14,10. — Iersera al nostro Politeama ebbe grandioso successo la *Martire* del m. Samara.

Vi furono molti applausi al baritono Gregoretti, alla signorina Busi ed al tenore Perez, i quali replicarono vari pezzi.

Alla fine del secondo atto tutti ebbero ben sei chiamate alla ribalta, cosa che si ripetè al finale terzo. Ottima l'orchestra diretta dal m. Bimboni.

Pubblico numerosissimo. Tutto venduto per la seconde della *Martire*.

Consiglio provinciale.

Seduta del 5 febbraio 1895.

Presiede l'on. **Tittoni** — Assiste il cons. delegato cav. *Fabbri*.

Notasi un pubblico numeroso.

La vittoria di Coatit.

TORLONIA. Accennando alla vittoria di Coatit propone che la presidenza esprima i sentimenti di plauso al governatore dell'Eritrea per la vittoria delle armi italiane che fa onore all'esercito e al paese.

Al ricordo del valore spiegato dalle nostre truppe — soggiunge — sotto l'abile direzione del generale Baratieri, in quei combattimenti, ove trovò gloriosa morte un giovine nostro concittadino, erompe spontaneo un grido d'ammirazione dal petto d'ognuno, e misto a tenerezza ed orgoglio a loro si volge il pensiero nostro.

Il Consiglio provinciale saprà mostrarsi degno interprete di questo sentimento, che è sentimento popolare, coll'inviare un saluto ai prodi soldati d'Africa.

Non tutti consentiranno forse, qui dentro, all'impresa coloniale: ma concorde sarà il volere di tutti nel rendere un tributo meritato alle forti virtù dell'esercito, unanime il plauso per la condotta di esso. (*Applausi*).

PANTANELLI si associa alla proposta del Torlonia insistendo perchè il Consiglio assegni la somma di L. 500 da elargirsi al sott'ufficiale o soldato, o in un premio artistico se ufficiale, al primo cittadino nato nella provincia di Roma che nella campagna d'Africa guadagni la medaglia al valore militare.

Il Consiglio approva all'unanimità il testo del seguente telegramma, proposto dal cons. Pantanelli:

"Governatore generale Eritrea.

"Il Consiglio provinciale di Roma oggi convocato, compreso di ammirazione e di orgoglio applaude al duce eccellentissimo ed agli strenui soldati di Coatit e di Senafè da cui la patria attende sicura nuovi trionfi."

TITTONI avverte che la proposta Pantanelli relativa all'assegno delle 500 lire sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima tornata.

Manicomio e Brefotrofio.

Si passa alla proposta:

— Comunicazioni della Deputazione sui provvedimenti amministrativi in seguito al passaggio alla Provincia del Manicomio e Brefotrofio.

TITTONI dà lettura del seguente ordine del giorno presentato alla Presidenza:

"Il Consiglio, preso atto della relazione a stampa redatta e distribuita a cura della Deputazione, e che fa parte integrale del presente verbale, plaude all'operato della Deputazione medesima per i provvedimenti relativi alla riorganizzazione del Manicomio e Brefotrofio.

"Li approva pienamente e dà mandato di fiducia alla Deputazione stessa per la completa attuazione di essi e di quanto altro, in conformità delle proposte indicate nella relazione suddetta.

Paris, Menotti, Scaramella-Manetti, Piatti, Aguglia, Cencelli, Clementi, Mangani, Garbini, Capo, Puccinelli, Tomassi, Baccelli, Mauri, Sacchetti, Berardi, Vitaliani, Garibaldi, Pantanelli, Greppelli, Torlonia.

GIULIANI è lieto di quanto si è fatto nell'ordine amministrativo ma insiste perchè si provveda alla sistemazione definitiva degli impiegati, trattandosi di questione di umanità e di giustizia.

BERARDI riconosce la necessità di provvedere ad una sistemazione organica del personale del Manicomio e del Brefotrofio. Ma dichiara francamente che egli non è punto tranquillo sull'andamento generale di quella amministrazione.

Crede che tutto si debba rinnovare *ab imis fundamentis*. La gestione del Manicomio per parte degli impiegati procede in modo tutt'altro che regolare. Cita vari fatti che dimostrano come si abbia ragione di dubitare della delicatezza di taluni impiegati mentre riconosce che ve ne sono alcuni che meritano tutta la considerazione possibile.

Egli giornalmente si trattiene parecchie ore al Manicomio, per rendersi esatto conto dei bisogni e dei rimedi cui importa provvedere. E provvederà appena la Deputazione sia in grado di farlo con sicura coscienza di tutelare gl'interessi dell'Amministrazione e secondo giustizia.

E' convinto della necessità di dover migliorare le condizioni del personale, assicurandone sopratutto l'avvenire, ma prima di addivenire a qualunque provvedimento la Deputazione crede di dovere accertare come e di quali impiegati debba valersi.

TOLLI associandosi al voto di plauso domanda come la provincia siasi garantita delle infedeltà dell'esattore del Manicomio.

MAZZA insiste anch'esso perchè si provveda ad un organico del personale. Accennando alle irregolarità verificatisi nel pagamento dei baliatici, domanda che sia pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta, perchè, colpendo un consigliere provinciale, non vuole che si possa credere che il Consiglio voglia coprire con la sua solidarietà chi si è reso indegno di appartenervi.

GARIBALDI si unisce alle lodi tributate per l'opera della Deputazione e alle considerazioni del Presidente ed insiste perchè non si presentino gli organici se non quando si abbia la coscienza che gli impiegati rispondano al loro dovere e alla responsabilità del posto che occupano.

BERARDI ringrazia. Assicura che le differenze dell'esattore sono garantite da ipoteche. In ogni modo se non corrisponderà agli impegni, provvederà a forma di legge.

Sorge un'animata discussione, alla quale prendono parte i consiglieri CELANI, MAURI, MAZZA e BACCELLI circa la convenienza o no di rendere pubblica la relazione della Commissione d'inchiesta.

LUDOVISI sostiene che in una questione, nella quale è in giuoco la reputazione di un collega, il Consiglio non possa pronunziare una sentenza anche di semplice censura, senza averne udita prima la difesa.

MAZZA propone quindi il seguente ordine del giorno, approvato alla unanimità:

"Il Consiglio delibera che la Commissione d'inchiesta completi la sua relazione in raffronto delle deduzioni della parte interessata e la Presidenza ne curi la stampa e la distribuzione prima della chiusura della sessione".

Le altre proposte.

Si approvano le proposte:

— Domanda per contributo provinciale a favore dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

— Conversione delle obbligazioni del Tevere in rendita consolidata 4,50 per 0[0. Proposta dal Ministero del Tesoro.

Le Commissioni.

Si procede in seguito alla nomina di alcuni commissari.

Sono eletti: Contucci (Brefotrofio di Viterbo) — Maggi (Scuola pratica agricoltura) — Baccelli A. (Ospizi marini) — Capo (Monte Pietà) — Bruschi (Ciechi Margherita di Savoia).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 6 Febbraio 1895 - S. Dorotea.

Leva il sole alle ore 7,20 m. - Tramonta alle 5,30 s.
Leva la luna alle ore 1,18 s. - Tramonta alle 4,46 m.

BOLLETTINO METEORICO

5 febbraio 1895.

Europa pressione molto elevata Nord, depressione sensibile golfo Guascogna e Turchia. Haparanda 782; Amburgo 764; Zurigo 759; Biarritz 747; Costantinopoli 746.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Sud, disceso al Nord, diverse pioggie Sud; venti settentrionali freschi abbastanza forti Centro Sud.

Temperatura diminuita dovunque e molto bassa specialmente Nord.

Stamane cielo qua là sereno versante Adriatica, nuvoloso, nebbioso altrove; venti deboli freschi specialmente settentrionali.

Barometro 752 Golfo Genova, 753 basso Adriatico, 755 valle padana, Malta.

Mare calmo.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 5 febbraio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 6,5	Minim. — 2,6		
	osservata a ore 15	6,8		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	5,7	4,2	6,0	6,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15, - Galleria, loggie, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Gallerie: Monte di Pietà (Arco del Monte 99) dalle 14 alle 16 - Rospigliosi - Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 dalle 14 alle 16.

Studio di incisioni e mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11 (permessi via della Sagrestia 8).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) - Museo delle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 15.

Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingr. L. 0,50.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Pilotta), dalle 9 alle 15.

Catacombe di San Sebastiano - di Sant'Agnese (ingresso gratuito) - di San Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 3 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il colosseo: dalle ore 16 alle 19, ingr. cent. 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18, ingr. cent. 25

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 3 febbraio 1895.
Nati 23 compresi 4 nati morti
Morti 23 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Felò Francesco fu Giuseppe, 82.
D'Ambrogi Francesca fu Giuseppe, Ferentino, 72, ved.
Grillo Giacomo di Agostino, Genova, 64, coniug.
Cirelli Angela di Domenico, Ferrara, 22, id.
Novella Aurelio fu Benedetto, Tagliacozzo, 73, id.
Pietravalle Paolo fu Donato, Salcito, 77, ved.
Stella Luigi fu Vincenzo, Viterbo, 25, celibe
Poncetti Costanza fu Pietro, Roma, 70, ved.
Tavarnelli Francesco fu Mario, Assisi, 62
Cecchieri Nazzareno fu Pasquale, Serra de' Conti, 45, con.
Romani Angela fu Giovanni, Cappadocia, 88, ved.
Desantis Giovanni fu Domenico, Castelnuovo di Porto, 70
Leopardi Orsola fu Bernardino, Stroncone, 65, coniug.

MATRIMONI del 30 GENNAIO.

Cappi Carlo, possidente, con Cristi Emilia
Prati Regolo, pittore, con Vivanti Elvira
Volpi Luigi, sarto, con Mariotti Ida
Barbino Giuseppe, negoziante, con Faraoni Teresa.

ANAGRAMMA

Necessario più che il sale
Son retaggio del mortale.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
TRE-MEN-DO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - Il 5 marzo ore 10 ant. presso il Ministero: Appalto lavori imbancamento e sottobanca a rinforzo argine: metri 2,343 in Villa Adige e Badia Polesine presunto importo L. 150,530.

— Altro appalto c. s. in località Volta Pozza ecc. Badia Polesine - L. 165,870 - Il 4 marzo ore 10 c. s.

Municipio di Solentaro. - Appalto del dazio sulle farine, paste e pane e concessioni forni comunali per anni 4 - Prezzo d'asta L. 18,500 annue - L'11 febbraio.

Municipio di Vittoria. - Appalto per riscossione del dazio consumo pel 1895 - Prezzo d'asta L. 117,865 - Il 15 febbraio.

Comune di Mazzarino. - Appalto dazi consumo carne, pasta, pane, grasce, coloniali e spiriti - L. 23,000 annue - Il 13 febbraio.

Vendita di immobili in Roma. - Per conto Banca Tiberina alla 1. sez. del Trib. civ. di Roma il 15 febbr. si vende un fabbricato ai prati di Castello, via Gracchi, (già propr. Mandolini). - L. 17,160,89.

Idem, il 22 febbr. tre lotti: 1. fabbricato nel quartiere di Porta Salaria (già propr. Grossetti) mancante opere finimento - L. 7,928,57.

2. Casa prossima al compimento a 900 metri da Porta Salaria (id.) - L. 6003,94.

3. Fabbricato in corso di costruzione fuori Porta Salaria (id.) - L. 5844,09.

Alle 6,30 di ieri, nell'età di anni 73, spirava nel bacio del Signore il

Cav. COSTANTINO MACCIOCCHI

munito di tutti i conforti di nostra S. Religione e della speciale benedizione del S. Padre.

Uomo di fede inconcussa, di specchiata probità di modi cortesi ed affabili, seppe procacciarsi la stima e l'affetto di quanti l'avvicinarono.

Austero verso se stesso, prodigo sempre agli altri di delicate, amorevoli sollecitudini, ebbe il dovere a norma costante di ogni sua azione, fu pronto sempre all'abnegazione ed al sacrificio.

Figlio devoto alla Chiesa ed all'augusto suo Capo, serbò loro incrollabile fedeltà, e giunto al termine dei suoi giorni, si addormentò placidamente nel Signore, colla serena tranquillità che sa ispirare la coscienza di una vita sinceramente cristiana ed intemerata.

Alla vedova desolata, ai suoi figli che ritrovarono in lui la tenerezza di un secondo padre, sia di qualche conforto il sincero rimpianto dei numerosi amici che partecipano al loro dolore.

La Messa di *Requiem* avrà luogo domani 7, alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La fecondità dei pesci

I progressi continui che si fanno nell'industria della pesca avrebbero a quest'ora spopolate le coste dei nostri mari, se la fecondità dei pesci non fosse straordinaria.

Il dott. Wemys ha fatto in questi ultimi tempi molte ricerche e molti studi per stabilire qualche dato positivo sulla fecondità dei pesci. Finora si è potuto constatare i risultati per 32 specie.

Il più fecondo dei pesci è la linguattola (*molva vulgaris*) che produce ogni anno da 20 a 30 milioni di uova — Il merluzzo (*mohrua vulgaris*) da cui si estrae oggi l'olio di fegato, produce da 3 a 8 milioni — Il merluzzo nero (*gadus virens*) da 4 a 8 milioni — La media delle uova delle aringhe si riduce invece a 30 mila, mentre il rombo (*chabot* in francese; *rhombus maximus* dei latini) offre da 4 a 10 milioni di uova all'anno.

La sogliola (*solea vulgaris*) è pure molto produttiva, ma finora non si è potuto precisare il numero delle uova.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 7,0 — minimo: 1,7 sotto zero.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

— Il prof. Galluppi, pienamente ristabilito dalla lieve indisposizione che per qualche tempo gli ha impedito di occuparsi degli affari, ha ripreso da alcuni giorni la direzione dell'ufficio della pubblica istruzione.

Al Consiglio provinciale — Iersera la Deputazione provinciale diede comunicazione al Consiglio dei provvedimenti amministrativi adottati per la sistemazione del Manicomio e del Brefotrofio.

La mancanza di spazio ci impedisce di riassumere ora le conclusioni della Deputazione, le quali si meritarono i maggiori encomi e le approvazioni unanimi del Consiglio provinciale.

Ci riserviamo quindi di riparlarne.

Intanto però ci piace di constatare come il timore di un aggravio pei contribuenti in seguito alla cospicua somma che la Provincia deve sborsare al R. Commissario degli ospedali in virtù del R. decreto che sanzionò il passaggio ad essa del Manicomio e del Brefotrofio, sia infondato, poichè la Provincia provvederà al pagamento di detta somma con i risparmi che ha già ottenuto in circa 200 mila lire nell'azienda del Manicomio.

Tale azienda sarà migliorata sotto ogni rapporto, mercè la costruzione di nuovi locali nelle ville al Gianicolo nei modi suggeriti dalla scienza.

Quanto al Brefotrofio si è già eseguito lo sfollamento degli esposti che era tanto necessario per ridurre al minimo possibile la mortalità. Ed infatti si sono già aperte succursali a Palestrina, Viterbo, Orvieto e fra poco se ne aprirà una anche a Veroli.

Questa sera il Consiglio provinciale si occuperà della istituzione di una sala oftalmica — un'opera veramente benefica e necessaria per Roma — come iersera assicurò il mantenimento e la cura di un dato numero di orfani poveri di ambo i sessi della Provincia, assumendosi così due nuovi utilissimi compiti di beneficenza.

Dalle proposte distribuite risulta altresì come la Provincia si riprometta coi risparmi ottenuti nella manutenzione delle strade; di promuovere e incoraggiare la costruzione di ferrovie secondarie e con esse l'agricoltura, il commercio e l'industria della nostra regione.

La storia di una lapide — Stamane alle 10 e mezzo sarà inaugurata la lapide posta sul prospetto della casa dove Carlo Goldoni dimorò nel Carnevale del 1759, in via del Corso nel largo della piazzetta dei Trinitari.

Qualcuno forse non saprebbe spiegarsi le cause che hanno indotto il Comune di Roma a rendere oggi soltanto questa tarda onoranza all'illustre commediografo italiano.

Ora è opportuno sapere che la lapide deliberata dalla Giunta, su proposta della Società fra gli autori drammatici italiani, doveva essere inaugurata nel 1893 in occasione del centenario della morte del Goldoni. Ma la disgrazia ha sempre perseguitato il grande commediografo. Così quando tutto era pronto per l'inaugurazione apparvero delle pubblicazioni nelle quali si negava che il palazzo

---

5 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 5

—(*Riproduzione vietata*)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

— Lo riempirà chi ne avrà voglia — dissi fra me — certamente io non mi piglio questa briga. Ho scoperto la porta della casa, ma se le porte servono per entrare, servono anche per uscire.

Quando la campanella avvertì il pranzo, il signor Brogues mi prese il braccio per accompagnarmi alla sala da pranzo.

La sua signora però non comparve: soggetta a frequenti e forti emicranie, sin dal mattino, fosse necessità o capriccio, non aveva lasciato il letto. Benchè non avessi appetito, mi sforzai a mangiare, e benchè disposto a starmene silenzioso, mi feci un dovere di parlar molto. Ci tenevo a provare che non ero nè uno sciocco, nè un pedante, che ero avvezzo a stare in società, che meritavo di essere rimpianto, e finii col raccontare qualche aneddoto, che fu ascoltato da tutti con visibile soddisfazione.

Dopo aver fumato un sigaro col signor Brogues, mi ritirai per tempo nella mia stanza.

V'era appena entrato che sentii grattare alla porta. Gridai: "Avanti!" Ma nessuno entrò: intesi invece grattare nuovamente.

Aprii allora, e mi trovai in presenza di una fanciulla, che, vedendomi, fece tre passi indietro, e, che osservandomi colla coda dell'occhio, mi disse chinando il capo:

— Perdonatemi, signore, sono una sciocca e una sgarbata creatura. Mi ero proposta di rendermi sgradevole per costringervi a partire. Non è colpa mia; è del diavolo: poichè, benchè sia una fanciulla moderna, credo al diavolo, e sovente ho a che fare con lui. È pur vero però che non è un diavolo comune!... è un diavoletto mio particolare foggiato a mia somiglianza; e ve lo presenterò quando saremo divenuti buoni amici.

— La presentazione ha già avuto luogo, signorina, — risposi senza scompormi — e posso anzi assicurarvi che questo vostro diavolo particolare è un personaggio assai spiacevole.

Ella rialzò la testa, e mi fissò un viso.

— Sì, sono una creatura stupida — proseguì con voce carezzevole che solleticava l'orecchio — e non so veramente ove avessi la testa. Ma poco tempo fa vi ho attentamente studiato: avete begli occhi, voce aggradevole sorriso grazioso; sì, non ridete, grazioso.

Infine voi mi andate a genio, sì che finiremo coll'andare d'accordo. Fatemi il favore di dimenticare le gentilezze con cui vi ho accolto, e vi assicuro che in breve vi vorrò molto bene. Siamo intesi?!..."

Non aspettò nemmeno la risposta e se ne andò rapidamente.

La guardai allontanarsi: giunta all'angolo del corridoio si voltò indietro, e mi fece una *profonda* riverenza, che poteva quasi sembrare una *genuflessione* da penitente.

M'era proposto di non restare più di un paio di giorni a Mon-Dèsir: due anni dopo vi ero ancora...

II.

Questa villa, ove ho provate gioie e dolori che m'erano stati sino allora sconosciuti, e, che avevo giurato a me stesso di non conoscere mai, era situata sul limitare della grande foresta che avevo traversato col cuore gonfio e rimpiangendo il mio colpo di testa, e dominava tutti gli splendidi vigneti che si stendono da Aï a Cumières. La vista che si godeva dalla terrazza mi sembrava ogni giorno più bella; ma non saprei descriverla; quando si tratta di paesaggi ho sempre delle idee *confuse*, a seconda dello stato d'animo in cui mi trovo, e il più delle volte per un dettaglio inutile trascuro il resto.

So soltanto che l'alta costa argillosa ove maturasi l'uva che produce il vino detto "la goccia d'oro" scende alla Marne con rapido pendio, assai accidentato e aprentesi a forma di ventaglio; che qua e là questi celebri vigneti sono limitati da rialzi di terreno, da soccoli, da collinette per le quali degrada la foresta di Reims; che nei giorni sereni i cespugli fioriti brillano di toni d'argento; che la mattina la Marne è grigiastra e verdognola, mentre alla sera è sovente di un lieve colore di rosa, che sulla sponda sinistra al di là d'Epernay, le alture che separano la Champagne dalla Brie formano altipiani continui, ed un continuarsi di linee vaghe, non distinte, e di lontananze, ove io mi compiacevo perdermi con lo sguardo.

Ma più ancora del paese mi piaceva la casa.

Qui io conobbi la vita serena, elegante, e tranquilla, tale da rendermi più dolce il ricordo delle privazioni sofferte, delle soffitte prima abitate. Il signor Brogues, il migliore degli uomini, fin dai primi giorni usandomi mille riguardi aveva voluto provare a tutti quanta stima avesse di me, sicchè, seguendo il suo esempio, tutti, perfino il cane di Terra-nova, mi trattavano col massimo rispetto.

Le mie nuove occupazioni m'interessavano. Passavo la mattinata nel mio studio, ove saliva il profumo degli aranci e dei gelsomini. Finita la lezione ero libero, padrone del mio tempo; e col piacere del lavoro erano rinate in me l'ambizione e la speranza. Nei racconti delle fate si narra di nani mostruosi che posseggono palazzi incantati ove sono serviti da genii.

Mon-Désir non era un palazzo, io non era un nano, nè aveva genii al mio servizio: ma vivevo nell'intimità di due reginette, alle quali la signorina Bellesme non era nemmen degna di allacciar le scarpe, e i loro occhi mi facevan capire che si erano potute abituar facilmente al mio aspetto, che vi sono bruttezze che per una specie di metamorfosi sembrano diminuire, bruttezze che, almeno in certi momenti non si veggono più, e che infine, dato il mio tipo, e dovendocisi adattare mi trovavano passabile.

Le loro cortesie, lo slancio che mettevano nel prevenire i miei desiderii mi facevano provare un sentimento soavissimo di gratitudine e d'orgoglio che io dispero far comprendere agli uomini più di me favoriti dalla natura.

Eppure posso giurare ch'io non facevo con loro il galante; anzi, prendendo sul serio le mie funzioni di precettore, trattava con loro liberamente, come aveva in altri tempi usato con i giovani, cui avevo insegnato filosofia, e non risparmiavo ad esse nè consigli nè rimproveri. Ogni sistema di educazione ha il suo pro e il suo contro. A prima vista si capiva che le mie allieve non erano state istruite nè abborracciate da maestrine.

Punto affettate, per nulla pettegole esse non erano nè manierate, nè rigide, nè civettuole: non conoscevano nè le bugie, nè i ripieghi, nè gli artifici, nè le altre mille piccole ipocrisie femminine e non avevano nè il timore della critica, nè la paura del mondo, e non sentivano nè la timidezza, nè il rispetto umano.

Si mostravano quali erano: anzi, a volte, le trovavo persino eccessivamente sincere.

(*Continua*)

dove era stata posta la lapide fosse quello abitato dal Goldoni.

Ed ecco l'Amministrazione municipale costretta ad intraprendere uno studio critico per accertare dove fosse quel " bell'appartamento posto nel miglior quartiere di Roma in casa di un abate molto civile e cortese, „ che Goldoni ricorda nelle sue memorie.

Quell'abate di cui fu ospite il Goldoni, era Pinto Poloni. Il Comune sostiene che egli abitava nel palazzo ove è ora il negozio Marchesini; i critici in quello di fronte del Torlonia. I nepoti del Poloni entrano nella lizza. L'avv. Augusto Marucchi — discendente dei Poloni — dimostra e sostiene che l'abate abitava nella piazzetta dei Trinitari al N. 43. Apriti cielo! Il palazzo Torlonia segna il N. 44, quello di fronte il N. 42! Dunque?

Ma Goldoni dà un'altra indicazione: il palazzo dal quale potè godersi il carnevale aveva otto finestre sul Corso. La questione in tal caso è risoluta, si contano le finestre e si constata che... ambedue ne hanno otto!

La cosa si complica; ne discutono la Commissione storico-letteraria, la Società fra gli autori drammatici, si ricorre ai registri dei parroci e finalmente si riconosce che il Comune aveva ragione.

La casa dove abitò il poeta è quella ove è Marchesini.

Eppure non erano finite con ciò tutte le peripezie. Si stabilisce di inaugurare la lapide nel giorno anniversario della morte del Goldoni. Ma quando è morto Goldoni? Il Gherardini nella prefazione alle opere del Goldoni, pubblicata nel 1821, indica l'8 gennaio: Giovagnoli autore della lapide accetta questa data, si dànno le disposizioni opportune, ma quando tutto è pronto i critici — gran piaga i critici! — negano anche questo. L'atto di morte, redatto dal Municipio di Parigi il 19 febbraio 1793, registra la morte al giorno 6 dello stesso mese e la stessa data infatti è incisa sulla lapide a Parigi nella casa ove morì il " il Moliere italiano. „

I critici si riprendono la rivincita: e così soltanto stamane il Comune di Roma potrà rendere le dovute onoranze al padre immortale della italiana commedia.

Pei segretari comunali. — Il sig. Cesare Casini capo dell'Ufficio I municipale, riprenderà fra giorni il corso d'istruzione pei concorrenti alla patente di segretario comunale, tenuto conto dell'ottimo esito avuto nell'anno decorso.

La Società Romana per gli studi zoologici ha tenuto un'interessante adunanza generale amministrativa, nella quale il presidente, prof. Antonio Carruccio, ha riferito sulle condizioni scientifiche, morali e materiali della Società. E' risultato colla massima evidenza che compiuto appena il triennio di esistenza, la Società zoologica annovera moltissimi soci residenti e non residenti e buon numero di abbonati al Bollettino. Fondò inoltre una collezione zoologica e una ricca biblioteca, costituita da importanti cambi e doni, ed ha pubblicato quasi ottanta diverse comunicazioni scientifiche in tre distinti volumi.

La nuova Società Romana, accolta in sul nascere con soddisfazione in Italia ed all'estero, è oggi reputata fra le più rispettabili associazioni scientifiche del suo genere dai più illustri biologi del mondo, quali i professori E. Blanchard, Milne-Edwards, Vogt, Huxley, Flower, Günther, Claus, Steindachner, Moebius, Zittel, Häckel, Kölliker, de Selys-Longchamps, ecc.

Nella predetta adunanza vennero a voti unanimi riconfermati nel rispettivo ufficio il presidente prof. Antonio Carruccio, il dottor Mario Condorelli quale segretario, ed il dottor Domenico Positano-Spada quale economo-cassiere, tutti tre per un triennio.

Club Alpino Italiano — Domenica 10 febbraio, escursione scolastica, a Monte Bove (1896 m.)

Partenza da Roma col treno delle 7,10 — Arrivo a Colli 10,26 — Arrivo alla vetta di Monte Bove 13,00 — Partenza 14,00 — Arrivo a Tagliacozzo 17,00 — Pranzo — Partenza col treno delle 18,55 — Arrivo a Roma 22,55.

Spesa: per gli studenti, L. 7 — Per i soci, L. 9.

Appuntamento alla Stazione di Termini alle 6,30 precise.

In caso di tempo cattivo la gita sarà rimandata a domenica 17.

Storia del Risorgimento italiano — Oggi, dalle 3 alle 4 pom., nell'aula V^a della nostra Università, il prof. R. Giovagnoli terrà la sua ottava conferenza trattando il tema: " Il Parlamento napoletano del 1820-21. „

Società degli ingegneri ed architetti — Oggi, 6 corr., alle ore 21 avrà luogo, alla Sede, la consueta riunione settimanale dei soci.

Cassa di soccorso per infortuni sul lavoro — I componenti l'associazione Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio nel lavoro sono pregati d'intervenire all'assemblea che si terrà oggi (6), alle 9 pom., in via del Pantheon 57.

In Vaticano — Il Nunzio apostolico presso il Re dei Belgi, monsignor Francica-Nava è ripartito per Bruxelles. La venuta di monsignor Francica-Nava ebbe per iscopo di trattare due cose.

Prima di tutto lo si vorrebbe nominare alla Sede arcivescovile di Catania, ma egli non pare disposto ad abbandonare la carriera diplomatica.

Ebbe poi monsig. Francica-Nava a dare alla S. Sede, informazioni particolari ed estese sul movimento detto del Socialismo cattolico.

Era stato detto che sarebbe stata fatta in proposito una lettera Enciclica, ma pel momento si è creduto di sospenderla.

— Il padre Didon, domenicano, è ripartito per la Francia, dopo aver presentato al Papa due deputati francesi ralliés.

— A Villa Lante, nel Monastero delle Dame del S. Cuore ha preso il velo un'altra signorina della aristocrazia italiana, la contessina Medolago-Albani, figlia del Presidente del Consiglio provinciale di Bergamo.

La funzione fu compiuta dal cardinal vicario.

— Monsignor Quaroni, ha preso possesso dell'ufficio di primicerio della Arciconfraternita di S. Rocco.

Alla Palestra ginnastica. — Il giovane Rodolfo Lombardi, che domenica scorsa si ferì cadendo alla Palestra ginnastica dell'Orto Botanico, non appartiene a scuole governative o comunali, ma fa parte della squadra delle reclute della *Croce Rossa*, che in detta Palestra sono istruite nelle ore antimeridiane della domenica.

Il Lombardi cadde esercitandosi per proprio conto dopo il termine della lezione.

A scanso di equivoci. — Gl'impiegati del Comune di Roma, Giovanni Montelli di anni 31 (Ufficio IV, Statistica) e Montelli Eugenio d'anni 34 (Ufficio di Segreteria) tengono a dichiarare che non hanno alcuna relazione di parentela col Montelli Giovanni, impiegato municipale presso l'Ufficio di ragioneria, ieri deferito dal Sindaco di Roma all'autorità giudiziaria.

Cesso inodoro — Quando un'invenzione o un trovato utile conviene per opera di un modesto operaio, la cosa mi sembra più apprezzabile che quando avviene da parte di qualche dotto.

Questo ci scrive il sig. Goio per attestare che egli ha fatto mettere in opera un cesso economico inodoro, ideato dallo stagnaro, Alfredo Boldi (via Gaeta 6), ed ha ottenuto i migliori risultati pratici. E noi siamo lieti di far conoscere questa innovazione del bravo operaio.

I coniugi Carnevali — In seguito al rigetto del ricorso in Cassazione, la condannata Penelope Menghini veniva assegnata alla casa penale femminile di Perugia e Carnevali Mario al reclusorio di S. Geminiano.

Partiranno il 10 corrente.

Guardie notturne. — Il servizio delle guardie notturne è innegabilmente di grande utilità, poichè non passa giorno senza che le medesime non facciano qualche bella operazione.

Abbiamo detto, in altra parte del giornale, che, nella scorsa notte, sarebbe stata consumata, in piazza Navona, nel cuor di Roma, una audacissima grassazione.

Ebbene: la notte precedente, le guardie notturne Sirni Antonino e Scafati Vincenzo, essendo entrate, in via del Teatro della Pace, in un portone che era aperto, trovarono alcune persone in atteggiamento sospetto, le quali, alla vista delle guardie, si diedero alla fuga, lasciando sul posto scalpelli ed altri ferri del mestiere. I ladri vennero inseguiti, ma non raggiunti. Ad ogni modo, si deve alle guardie notturne se la Cronaca non ha registrato un furto di più.

Una tentata grassazione — Una audacissima grassazione è stata commessa ieri notte, in un punto abbastanza frequentato della città. Per combinazione l'aggredito, essendo un agente di pubblica sicurezza in borghese, i malandrini potettero trovare resistenza ed essere arrestati. Ma se fosse stato un libero cittadino, il caso forse sarebbe stato diverso. Occorre, quindi, che la polizia raddoppi di vigilanza e di energia, e soprattutto aumenti, per quanto è possibile, il servizio di perlustrazione.

Purtroppo, dobbiamo constatarlo, le condizioni della pubblica sicurezza in Roma e dovunque, hanno bisogno di essere migliorate.

Ieri notte, dunque, alle 3 1[2, mentre l'agente di P. S. Pellino Giuseppe, in abito borghese, faceva ritorno alla caserma delle Zoccolette, essendo stato di rinforzo alla sezione Trevi, giunto al vicolo dei Lorenesi, improvvisamente venne afferrato pel petto da un individuo che tentò di depredarlo. Nel medesimo tempo altri due sconosciuti sopraggiunsero in aiuto del primo, ma il Pellino, dando prova di coraggio, svincolatosi e dichiarata la sua qualità, impugnò il revolver ponendosi sulla difesa e respingendo uno dei tre che tentò disarmarlo, esplodendo un colpo di revolver in aria.

All'allarme dato dal Pellino, accorsero la guardia di città Sagona, di piantone in via della Pace, e le guardie notturne Sirna Antonio e Suffati Vincenzo, cosicchè i tre malandrini poterono essere arrestati e tradotti in caserma, dove vennero identificati per Morghini Giuseppe di anni 30, facchino, abitante in piazza delle Gensole 38; D'Ambrogi Cesare di anni 21, facchino, abitante come sopra, e Capponi Natale di anni 26, da Civita d'Antino, muratore, abitante in via Monte dei Fiori 46.

Grave investimento. — Il tappezziere Amati Guglielmo d'anni 11, da Roma, in Borgo Pio venne investito da un carrozzino condotto da Verdicchia Antonio.

Il poverino riportò frattura all'ottava costola sinistra e commozione viscerale.

All'ospedale di S. Spirito fu dichiarato guaribile in 25 giorni con riserva.

Investimento. — Il negoziante Barindelli Carlo, d'anni 39, da Bellaggio, domiciliato in piazza di Spagna N. 83, mentre passava per quella località, fu investito da una vettura, riportando contusioni alla fronte guaribili in 12 giorni.

L'amico dell'uomo. — Il falegname Meloni Temistocle di anni 32, da Roma, in una osteria di via Sardegna fu morsicato da un cane alla mano destra. Guarirà in 12 giorni.

— La stessa avventura toccò al bambino Ceccani Oberdan, che in via Bocca della Verità venne morsicato da un cane alla gamba sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Come si muore. — Iersera fu trovato cadavere nella propria guardiola in via S. Giuseppe Capo le Case n. 17, il portiere Chinesi Pietro d'anni 65 da Rovigo, calzolaio. Chiamato un medico disse trattarsi di aneurisma.

Per interessi. — In via degli Equi, certo Piscirelli Enrico, d'anni 30, da Casalbordino, falegname, venuto a rissa, per interessi, con Campoli Luigi, d'anni 60, da Frosinone, fu dal medesimo ferito di coltello ad un occhio, riportandone lesioni guaribili in 17 giorni.

Il feritore è latitante.

Ladro di finimenti. — Fuori porta Trionfale, i carabinieri arrestarono De Vico Alfredo, di anni 20, da Roma, perchè rubò due finimenti da cavallo del valore di lire 14, in danno di Ceccarelli Angelo.

Tra due litiganti... — Il sarto Galassi Secondo, d'anni 24, da Pergola, al viale Margherita, nel dividere due rissanti, si guadagnò una coltellata alla spalla destra. Se ne ricorderà per un bel pezzo!

Bastonate. — In una casa in via degli Equi, per gelosia, nacque questione tra il portiere Luigi Campoli, d'anni 60, e certo Ernesto Percitelli. Venuti a vie di fatto, il Campoli riportò una grave ferita all'occhio sinistro.

Ne avrà per 15 giorni con riserva. Il feritore corre ancora.

Le gesta dei ladri — Ieri mattina Tartarini Maria, di anni 43 da Roma, domiciliata in via Marmorata N. 48, rincasando trovò la porta chiusa al di dentro. La Tartarini sospettò subito che i ladri fossero entrati in casa e si pose a gridare: aiuto. Accorse le guardie proprio nel momento che i ladri fuggivano, riuscirono ad arrestarne uno nella persona di De Luca Alessandro, di anni 35, da Roma, il quale condotto in caserma confessò il furto.

L'altro compagno riuscì a fuggire. Per fortuna tutti gli oggetti d'oro pel valore di L. 380 furono trovati sopra un tavolo, abbandonati dai ladri prima di fuggire.

— In via Madonna dei Monti venne sorpreso ed arrestato dalle guardie certo Montecchi Umberto di anni 17, da Firenze, mentre rubava generi di pizzicheria dalla mostra del negozio di Ricci Giuseppe.

— I soliti ignoti penetrarono nella bottega della carbonaia Zondini Clorinda, di anni 27, romana, rubandovi del formaggio, della pasta e dei salami per un valore di L. 150.

Cadute — Lo scalpellino Davide Borgogni, di anni 21, nella sua abitazione in via Principe Amedeo, cadde, riportando la frattura del braccio sinistro. Dovrà astenersi dal lavoro per una trentina di giorni.

— Certo Allegrini Benedetto, alle due pom., alla Piccola Velocità nel salire su di un carro, andò col piede sinistro fra i raggi di una ruota, riportando ferita guaribile in 12 giorni con riserva.

Effetti ereditari in vendita all'asta — Con decreto del R. sig. Pretore del 3° Mandamento di Roma, domani giovedì alle ore 10 antimeridiane colla direzione di Costantino Sconocchia, si procederà alla vendita per pubblico incanto, nel suo stabilimento di vendita in via Due Macelli n. 56, 57 e 58, di tutti gli effetti mobili, vestiario, costumi teatrali, ori, argenti, ed altro, spettanti alla eredità di un distinto artista drammatico.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

VALLE — Dinanzi a pochi spettatori fu replicato il nuovo lavoro di C. A. Traversi: *I Fanciulli.*

Il successo fu uguale a quello della prima rappresentazione.

Stasera *I Borghesi di Pontarcy.*

Negli altri teatri, benchè la pioggia si scatenasse insistente, non mancò un discreto concorso di pubblico.

Questa sera al *QUIRINO* spettacolo d'onore dell'artista Gino Peraccini.

Si rappresenteranno: la *zarzuela* di Chueca, *Il Gilet Bianco* ed i primi due atti della *Mascotte.*

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *I Borghesi di Pontarcy*, ore 21.
Nazionale. — *Le Campane di Corneville*, ore 21
Quirino. — *Il Gilet Bianco*, ore 21
Rossini. — *L'Isola Incantata*, ore 21.
Manzoni — *L'amore per li tetti*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Iersera, l'on. Crispi ricevette a Palazzo Braschi il prefetto Cavasola, col quale si trattenne a colloquio.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si è adunato ieri e, udito il parere favorevole dei sindaci, ha approvato il Bilancio ed il conto Profitti e Perdite ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di lire quindici per azione, da pagarsi dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Il Re al generale Baratieri.

S. M. il Re ha inviato il seguente dispaccio:

" Generale Baratieri — Massaua.

" Sono lieto di annunciarle la sua nomina a Tenente Generale.

" Questa eccezionale promozione onora Lei e la truppa da Lei comandata perchè con essa volli attestarle la riconoscenza mia e della nazione per la gloria recata alla Patria ed all'esercito italiano dalle recenti vittorie in Africa.

" Me ne felicito con Lei che con tanto senno e valore compie l'opera di civiltà che Le fu affidata e Le confermo la mia cordiale affezione.

" Firmato: **Umberto.** „

Stato maggiore generale.

Si annunzia la promozione a tenente generale dei maggior generali Pedotti cav. Ettore, comandante la Scuola di guerra, Tonini cav. Alessandro, comandante la divisione militare di Bari, ed Heusch cav. Nicola, ispettore generale degli alpini.

Banco di Napoli.

(N) **Napoli**, 5, ore 14,33. — Il provvedimento del ministero del Tesoro non ha recato sorpresa, essendo qui generale l'impressione che le cose del Banco di Napoli non potevano continuare come erano andate finora ed esigevano radicali misure.

La stampa più autorevole approva l'azione del governo e si compiace della scelta del comm. Simeone per l'ufficio di R. Commissario, molto sperando dalla sua operosità, capacità ed esperienza per rimediare efficacemente alle condizioni del Banco.

L'insegnamento dell'igiene.

Secondo la disposizione di un recente decreto reale, nella Università di Roma, l'insegnamento dell'igiene è diviso in due corsi semestrali: il primo d'igiene sperimentale, da darsi nell'istituto di igiene dell'Università; il secondo d'igiene sperimentale applicata alla polizia sanitaria, da impartirsi nei laboratori scientifici d'igiene dipendenti dal ministero dell'interno.

Gli studenti hanno obbligo di inscriversi nel primo semestre al corso d'igiene sperimentale dell'Università; nel secondo al corso d'igiene sperimentale applicata alla polizia sanitaria.

L'esame sarà unico.

Le elezioni amministrative di Milano.

(N) **Milano**, 5, ore 15,50. — Nonostante il freddo eccezionalissimo che abbiamo da due giorni (stamane il termometro segnava nove gradi sotto zero) il movimento per le elezioni amministrative di domenica è attivissimo.

Le due coalizioni stanno di fronte e ciascuna per parte sua si ripromette la vittoria. Per ora le previsioni sarebbero premature; ve ne telegraferò, con maggiori probabilità, in fine di settimana.

Intanto è stata pubblicata oggi la lista clerico-moderata. Dei 64 nomi pel Consiglio comunale, 33 sono nuovi e vi viene fatta larga parte ai clericali, la cui falange pareggerebbe, se pure non supera, quella dei moderati.

Si nota che dalla lista moderata si ritirarono il senatore Massarani, Robecchi, l'astronomo professor Celoria, il prof. Saldini, l'ingegner Miani, individualità tutte apprezzatissime.

Rimangonvi invece l'ex sindaco Pippo Vigoni, ed il senatore Gaetano Negri, al quale vengono attribuiti i negoziati e le contrattazioni per il connubio, stretto allo scopo di fronteggiare la coalizione radicale-repubblicana-socialista. Vi sono inoltre inclusi i senatori Porro, Gadda e Fano, e i commendatori Carnelli e De Angeli.

Fra i nomi nuovi introdotti notiamo il principe Trivulzio, il sen. Visconti-Venosta e il deputato Luca Beltrami, oltre a parecchi del battagliero " Circolo popolare „

La lotta assume aspetto di accanimento.

Sinora due sole liste si competono la lizza.

I socialisti voteranno quella dei democratici togliendone però i nomi del sen. Annoni, dell'industriale Bocconi, di Baroni, di Gramizzi, del prof. Morosini, del negoziante Perelli-Paradisi, degli esercenti Bernorio e Rosio, per sostituirvi invece otto socialisti puri fra i quali Turati, il medico Filippetti e il muratore Cattaneo.

Prodromi Elettorali

(Nostro dispaccio)

(N) **Torino**, 5, ore 17,10. — (*Lino*). Come vi aveva fatto notare in uno dei precedenti telegrammi, il cav. Rabbi, uno degli intervenuti all'adunanza di domenica dell'Opposizione, completa oggi, con una lettera diretta ai giornali, le sue precedenti riserve sul merito delle deliberazioni prese.

Il cav. Rabbi dice non potersi disconoscere che chi diede al paese l'attuale momento di sosta e di tranquillità relativa, sia finanziariamente che politicamente, fu il governo; mentre si può affermare che tali risultati non furono ottenuti mercè l'opera parlamentare.

Da ciò si spiega essere dovere per logica dell'opposizione di far rispettare le prerogative statutarie.

Occorre poscia che l'opera dei deputati al Parlamento si esplichi come quella di un padre di famiglia, cioè collo studio coscienzioso dei bilanci, lasciando ai pochi e meglio adatti le alte questioni politiche e internazionali.

Solo da questo studio accurato e continuo si potrà sperare uno assetto stabile del nostro bilancio nazionale.

La lettera del cav. Rabbi è venuta a raffreddare gli ardori della *Gazzetta Piemontese*, che oggi si scaglia contro quei giornali di fuori che portavano informazioni dell'adunanza dell'Opposizione, dicendo che nessun giornalista fu ammesso alla sala del convegno.

E' naturale che le informazioni che mandai io sono esattissime.

Direzione generale del Demanio

L'ispettore generale comm. Celi-Mazzoni reggerà la Direzione generale del Demanio durante la missione presso il Banco di Napoli del direttore generale comm. Simeone.

Imposte dirette.

L'on. Boselli ha diretto una circolare ai capi servizio in cui spiega le esigenze che hanno imposto i movimenti nel personale dell'amministrazione delle imposte dirette.

Dice che l'amministrazione nel proporre il movimento del personale al fine precipuo del migliore assetto dei servizi ha fatto un accurato esame di tutte le peculiari circostanze riflettenti l'impiegato e la sua carriera, e se non ha potuto per tutti conciliare colle esigenze del servizio le aspirazioni loro, la cosa vuol essere considerata non come una omissione, ma come una ineluttabile necessità.

Sarebbe superflua e quindi vana qualsiasi rimostranza fatta per via diretta o indiretta allo scopo di conseguire la revoca dei trasferimento; e poichè occorre assicurare che il cambio dei funzionari segua colla massima regolarità senza interruzioni negli uffici, avverte che non sarà concessa alcuna proroga, tranne nel caso di malattia del funzionario debitamente accertata mediante visita fiscale militare.

Pei danneggiati dal terremoto.

Con provvedimento di ieri l'altro il governo ha disposto la sospensione del pagamento delle rate dell'imposta fabbricati nel perimetro dei Comuni danneggiati dal terremoto e compresi nei decreti del Commissario regio.

Ispettori scolastici.

E' imminente un movimento nel personale degli ispettori scolastici.

Ai posti vacanti di due provveditori hanno concorso quaranta impiegati, presidi di Liceo e professori di altri istituti.

Italiani e inglesi.

(S) **Maddalena**, 5. — Gli ufficiali qui residenti danno stasera al circolo un ricevimento agli ufficiali della nave inglese *Cambrian*, comandata dal principe Luigi di Battenberg.

R. Marina.

Col 16 corr. sbarcherà dalla r. nave *Iride* il sottotenente di vascello Verità-Poeta Marco.

Il commesso di 3.a cl. delle direzioni d'artiglieria ed armamenti Milazzo Carlo è dichiarato dimissionario.

Il piroscafo " Tirreno „

La Commissione a cui fu affidata la visita ha riconosciuto che, per i lavori di riparazione compiuti, il piroscafo " Tirreno „ ammesso provvisoriamente ad esercitare linee sovvenzionate, presenta le volute garanzie per il trasporto di passaggieri e merci.

R. Navi armate.

La *Lepanto*, lo *Stromboli*, la *Morosini*, l'*Euridice*, l'*Iride*, la *Partenope*, l'*Etruria* sono partiti da Gaeta.

Le torpediniere *63-S*, *64-S*, *103-S*, *111-S*, *133-S*, *137-S* sono pure partite dallo stesso porto.

(N) **Teramo**, 5. — Stamane, a ore 6, è morto il Senatore **Vincenzo Irelli.**

Gli si preparano solenni funerali.

Il Senatore Irelli era nato nel 1820. Fu nominato Senatore il 15 maggio 1862. Appartiene ad antica famiglia liberale, tanto che anch'egli sotto i Borboni ebbe a sopportare un lungo esiglio.

Nell'Abruzzo godeva di molta stima, essendosi sempre adoperato per la nativa regione, dove aveva attivamente coperto uffici ragguardevoli nelle principali amministrazioni.

Da oggi in poi il tasso del cambio pei dazi doganali sarà inserito sotto la **Borsa di Roma.**

INFORMAZIONI ESTERE

Il discorso del trono in Inghilterra.

(S) **Londra**, 5. — Oggi è stato aperto il Parlamento. Il discorso del Trono fu letto dal Lord Cancelliere.

Il discorso dice che le relazioni colle potenze estere sono sempre amichevoli e soddisfacenti. Accenna all'accordo concluso colla Francia pel regolamento della frontiera della Colonia di Sierra Leone; deplora che la guerra fra la China ed il Giappone continui sempre e dichiara che la Gran Brettagna ha mantenuto un accordo intimo e cordiale colle potenze interessate in quelle regioni e che non trascurerà di cogliere qualsiasi occasione favorevole che possa condurre ad una soluzione pacifica.

Il discorso rileva come, in seguito ad un rapporto ricevuto dal Governo sugli eccessi commessi dalle truppe regolari od irregolari turche contro gli armeni nei distretti dell'Asia Minore, la Regina abbia creduto dovere, insieme con altre potenze, fare rimostranze alla Porta.

Il Sultano dichiarò essere sua intenzione di punire severamente tutti gli ufficiali e soldati colpevoli di tali atti ed inviò una Commissione a fare una inchiesta sui luoghi. Delegati delle Potenze, che hanno Consoli ad Erzerum, accompagneranno la Commissione.

Il discorso annunzia la presentazione di progetti di legge:

per modificare la legislazione agraria in Irlanda;

per migliorare la situazione degli affittavoli espulsi;

per attuare la separazione della Chiesa anglicana dallo Stato nel paese di Galles;

per dare alla popolazione il diritto di restringere e disciplinare gli spacci di bevande alcooliche, stabilendo il principio di dare ad ogni uomo un voto (*local veto*);

ed infine per la creazione di Consigli arbitrali di conciliazione fra gli operai ed i padroni.

Spagna e Marocco.

(S) **Madrid**, 5 — L'ambasciatore del Marocco conferì, ieri, lungamente con il maresciallo Martinez Campos, riguardo ai negoziati preliminari tra la Spagna ed il Marocco.

Francia e Congo.

(S) **Parigi**, 5 — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, ed il ministro del Belgio a Parigi, barone d'Anethan, hanno firmato, stamane, un accordo che conferma e regola il diritto di prelazione della Francia sui territori dello Stato del Congo, anche nel caso in cui questo Stato passasse alla dipendenza del Belgio.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 5, ore 11,15 — Il *Gaulois* menzionando la nomina del conte Tornielli a Parigi fa buona accoglienza al nuovo ambasciatore italiano, ammiratore dello spirito e del carattere francese.

Il giornale si augura che il conte Tornielli contribuisca ad appianare le difficoltà esistenti tra la Francia e l'Italia, che si moltiplicano quasi con soddisfazione.

— Il sig. Casimir-Périer è partito per Nizza.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 5, ore 14,20 — La nomina di Nelidow, ora ambasciatore russo a Costantinopoli, ad ambasciatore a Vienna in luogo del principe di Lobanow, che sembrava certa, è diventata improbabile.

Il *Tagblatt* assicura che il ministro bulgaro a Costantinopoli, Velitschow, non smentì il colloquio con Nelidow, il quale lo assicurò che una riconciliazione tra la Russia e la Bulgaria sarebbe possibile soltanto se questa rinunciasse all'unione colla Rumelia ed il principe Ferdinando abdicasse.

Lo stesso giornale conferma che questo colloquio renderebbe impossibile la nomina di Nelidow ad ambasciatore a Vienna, come era stato affermato.

Due elezioni in Ungheria.

(S) **Budapest**, 5. — Il Presidente del Consiglio, Banffy, ed il Ministro delle finanze, Lukacs, che in seguito alla loro nomina a Ministri decaddero dal mandato legislativo, sono stati rieletti deputati all'unanimità.

NOTIZIE VARIE

Esplosione in una miniera.

(S) **Monteeau-les-Mines**, 4 — Alcuni cadaveri sono stati estratti durante la giornata dalla miniera di carbon fossile di Sainte-Eugénie.

Tutti gli operai rimanenti si considerano perduti.

Vi sono una quarantina di morti e sette feriti.

(N) **Parigi**, 5, ore 11,15 — Il ministro dei lavori pubblici si è recato a Montceau-les-Mines.

Si assicura che l'estrema sinistra interpellerà sulle cause della esplosione.

Salute pubblica.

GRECIA — (S) **Atene**, 5 — In seguito alla notizia che il cholera è scoppiato a Costantinopoli, una quarantena di cinque giorni è stata imposta alle provenienze da Pera.

SPAGNA — (S) **Madrid**, 5 — La *Gaceta* pubblica un decreto, che ordina siano inviate al Lazzaretto le provenienze da Costantinopoli, infette di cholera.

TURCHIA — (S) **Costantinopoli**, 5. — I casi di cholera sporadico sono aumentati in questi ultimi giorni.

Le patenti rilasciate alle navi portano l'indicazione essere stati constatati alcuni casi di cholera in vari punti della città.

Il Consiglio sanitario ha decretato una quarantena di cinque giorni da scontarsi dalle navi in arrivo nei diversi porti ottomani e provenienti da Costantinopoli, nonchè per le provenienze di terra da Costantinopoli.

Borse e Mercati

Roma, 5 febbraio 1895.

Borsa calma ma ferma.

Rendita fine corrente 92,60 a 92,62 1[2 e per contanti 92,52 1[2 a 92,55.

Per i valori si è verificata una leggera reazione che può esser benefica per consolidare i corsi.

I valori ferroviarii mantengono assai bene i loro prezzi: Meridionali 673 — Mediterranee 509.

Acque nominali 1165 — Gas da 800 chiude 785 — Omnibus 203 a 199,50 — Condotte 172 a 167 — Generali 18,50 — Risanamento 34.

Cambi in nuovo ribasso: Francia 105,72 — Londra 26,60.

Ore 18,30. — grande fermezza.

Rendita 92,70 — Generali 19 — Meridionali 672 — Mediterranee 508 — Omnibus 202 a 202,50 — Risanamento 33,50 — Acqua Marcia 1165 — Gas 790 — Condotte 170 a 169,50.

Cambio dazi doganali - 6 febbraio L. 105,75.

BORSE ITALIANE — 5 febbraio 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 57	92 47	92 57	92 65
Id. fine.	— —	92 60	92 67	— —
Az. B. d'Italia	804 —	— —	800 —	796 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	19 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	509 —	507 —	509 —	— —
„ „ Merid.	678 —	672 —	674 —	673 ½
„ B. di Torino	— —	— —	270 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	60 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	11 —	— —
„ Nav. Gen.	294 —	295 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	184 —	184 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 —	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	497 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	510 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 80	105 70	105 70	105 75
Berlino id.	130 80	130 12	— —	— —
Londra id.	26 66	26 63	— —	— —
Londra a 3.m	— —	26 57	26 65	26 61

Parigi, 5, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	101 40	— —
„ 3 0[0 perp.	103 22	103 27	103 27
„ 3 1[2 0[0	107 92	107 57	— —
ITALIANA 5 0[0	87 60	87 70	87 70
turca	26 5/8	26 60	26 45
spagnuola	75 1/8	75 40	75 3/8
russa nuova	90 20	90 40	— —
portoghese	— —	25 1/16	25 09
ungherese	— —	101 13/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	528 1/4	— —
Banca di Parigi	730 —	728 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	681 ¼	679 37
Credito Fondiario	— —	908 —	— —
Azioni di Suez	— —	3170 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	127 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	632 —	633 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ½	— —
su Londra	— —	25 19 ½	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, ore 16,55 — (Fonte francese) — Affari poco attivi. Debutto fermo. In seguito mercato più calmo. Poi, all'ultima ora nuova spinta in avanti del 3 per cento. Chiusura fermissima.

(N) **Parigi**, 5, ore 22,15 — (Fonte italiana) — 103,28 — 20[50 — 37[25 — 65[50 — 87.65 — 35[50 — 60[25 — 90[50 — 635 — 26,47 — 15[25 — 680,62 — 312[5 — 75,59 — 68[50 — 1[25 — 820 — 290 attivo ricompre *echéllière* sull'*extérieur* spagnuolo.

Vienna, 5, ferma	4	5
C.° austriaco	414 75	416 25
R. austr.	125 50	125 70
Id. oro	100 80	100 80
N.i d'oro	9 86	9 86
Lire ital.	46 60	46 60
C. Londra	124 20	124 25

Londra, 5, chiusura	5	5
N.vi Cons.	104 1/4	104 1/4
Italiana	86 7/8	87 1/16
Turca	26 3/8	26 1/4
Egiziano	104 5/4	104 5/8
Argento	27 9/16	26 1/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. 8,000 Ritirate st.

Berlino, 5 fermissima	4	5
Ital. cont.	88 50	88 50
f. mese	86 30	88 10
Mediter.	95 20	96 20
Merid.li	126 75	126 90
N.P. russo	65 70	65 80
Rublo	219 70	219 80
C. Italia	76 35	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 febbraio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . „	1000
TENDENZA sostenuta	

Havre, 5 febbraio, — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
TENDENZA calma — per fine febbraio L. 93 63	
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N.	2000
TENDENZA calma — Prezzo f. febbraio L. 95 50	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma — Prezzo per f. mese L. 48 —	

Pesth, 5 febbraio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	42	50	42	75	ferma
Avena	15	50	15	60	calma
Olio di colza	53	50	53	75	calma
Spiriti	33	—	33	—	sostenuta
Zuccheri	97	50	98	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

19 A[illegible]omano — Riprod. vietata 29

M[illegible] Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

In simili casi si ricorre ordinariamente ad un dignitario ecclesiastico: ad un cardinale, ad un monsignore, ad un vescovo, o anche al Santo Padre stesso, se la questione da risolvere è assai grave.

Ma Lavinia era ancora una fanciulla e per lei Don Antonio, il cappellano, poteva bastare.

Povero Don Antonio! Quando gli dissero quale dolorosa missione egli doveva compiere verso Lavinia, sentì il sangue gelarsi nelle vene.

Mai in vita sua gli era stata affidata missione più grave e penosa. Nell' esercizio del suo sacro ministero spesso era stato costretto ad informare gl'infermi della morte vicina, aveva trovato sempre in essi il coraggio del momento estremo.

Ma che cos'era tutto ciò paragonato all'agonia alla quale egli stava per condannare un'amorosa creatura che mai aveva conosciuto i disinganni e le amarezze della vita e viveva nell'intima fede che la morte soltanto potesse separarla dall'uomo che amava?

Egli scongiurò il Principe e la Principessa onde volessero risparmiargli così penoso dovere. Ma le sue preghiere non furono esaudite ed allorchè egli comprese che non rimaneva a lui nessuna speranza di sottrarsi alla triste missione, si consolò pensando che infine egli avrebbe potuto, adoperando ogni delicatezza, rendere la ferita meno dolorosa di quel che avrebbe potuto esserlo inflitta da una mano estranea.

Bianca e Lavinia, a seconda degli ordini ricevuti, erano rimaste tutto il giorno nella loro stanza.

Le ore erano melanconicamente trascorse, senza che esse avessero potuto spiegarsi la loro reclusione forzata.

Un servo fidato venne ad avvertirla della presenza di don Uberto e dopo qualche istante ritornò dicendo ch'egli se n'era andato. Allora la loro meraviglia divenne addirittura stupore e cominciarono a credere che qualche cosa di serio dovesse essere accaduto se si era permesso al giovane di partire senza aver veduto la sua fidanzata.

Lavinia a poco a poco si era fatta silenziosa e s'era intesa invadere da uno scoraggiamento, da una vaga inquietudine che non le dava requie.

Bianca cercava d' inventare pretesti plausibili per scusare la partenza frettolosa di Uberto, ma era inutile.

L'ansietà di Lavinia cresceva ad ogni istante, e si meravigliava come mai non venivano ancora a darle ordine di recarsi nella stanza della madre.

Don Antonio aprì la porta dello studio mormorando quietamente: Buona sera. Era il vespro ed i raggi dorati del sole occiduo penetravano attraverso le gelosie semi-chiuse. Le fanciulle si levarono ad incontrarlo, ma scorgendo in piena luce la bianca testa ed il volto abitualmente calmo del vecchio prete ebbero un sussulto e lo fissarono per un istante costernate. Una nube parve offuscasse la serenità dei suoi occhi azzurri e s'avanzava col passo incerto di una persona annoiata da un' interna contrarietà. Egli si assise presso la tavola e incrociando le braccia sul petto rimase un istante a testa china.

— Che cosa è successo, Don Antonio? Lei si sente male? — domandò Lavinia ansiosamente?

— Non mi sento male, mia cara figliuola, ma ho il cuore oppresso. Reco nuove assai tristi e di tal peso che mi fanno di dieci anni più vecchio.

— Tristi nuove? — domandò Bianca avvicinandosi istintivamente a Lavinia come in cerca di protezione. — Vogliono dunque ch'io ritorni dalle Barberine?

— Le mie dolorose notizie concernono Lavinia — rispose l'altro, rivolgendosi a costei. — Fatevi coraggio, ragazza mia, e cercate di esser forte, è giunto per voi il momento di conoscere delle amarezze della vita la vostra parte...

— E' accaduto qualche cosa ad Uberto? — proruppe Lavinia. — Si risparmi altre parole, don Antonio... mi dica subito la verità. E' stato colpito da qualche male? Oh! la scongiuro, mi dica che cosa è avvenuto!

— No, no... — l'interruppe rapidamente il prete — Uberto sta benissimo.

— Ah! che piacere — esclamò Lavinia con un sospiro di sollievo. — Ella può continuare le sue edificanti riflessioni, don Antonio, ora null' altro può più farmi paura.

E s'assise ridendo vicino a lui.

— Avete torto, Lavinia: una grande sciagura ha colpito voi ed il vostro fidanzato. La nuova ch'io vi porto distrugge purtroppo la vostra felicità.

Essa fissò il pallido e mesto viso del suo interlocutore, poi si levò con uno scatto nervoso, ma l' espressione del suo volto era sempre incredula.

Che cosa poteva temere infine? Ad Uberto non era accaduto nulla, ella era certa del suo amore com'egli doveva esserlo di quello di lei.

— Fanciulla mia — continuò don Antonio in tono grave e solenne — la morte del Marchese Casale ha recato con sè altre disgrazie, poichè il defunto gentiluomo non ha avuto tempo di fare ciò che intendeva in favore di don Uberto. Non si è trovato testamento, ma soltanto una cessione completa, secondo l'antica legge, del suo avere al figlio primogenito don Ferdinando. E portando il suo atto data anteriore alla promulgazione della nuova legge, l'intera fortuna dei Casale appartiene a don Ferdinando e don Uberto rimane quasi povero. Vostro padre perciò è convinto che questo non è più un partito adatto ad una fanciulla della vostra nascita, ha creduto saggio ritirare la promessa di matrimonio scambiata mesi addietro col Marchese Casale. Sono pochi istanti ch'egli ha informato Uberto della sua decisione ed ha scelto me per apportarvi la triste nuova.

Le forze ed il coraggio del vecchio prete erano alla fine.

Se fosse stato necessario parlare ancora, egli si sarebbe trovato nell' impossibilità assoluta di aggiungere una parola.

Mentr'egli parlava Lavinia era rimasta ad ascoltarlo coi grand' occhi smisuratamente aperti ed il volto immobile e bianco.

Strinse le mani sul seno e l'ansioso respiro si trasformò in uno scoppio di singhiozzi.

— Uberto !.... Uberto dunque !..... — balbettò e cadde distesa sul pavimento, come morta.

Lo sforzo che Lavinia aveva fatto per parlare era stato superiore alle sue forze e l'epilogo della dolorosa scena era stato, così improvviso ed inatteso che Bianca non aveva avuto il tempo di sorreggere la sorella.

Ella provò a sollevarne il corpo inerte, chiamando con alte strida mademoiselle Gilberta, che accorse dalla stanza vicina.

Don Antonio intanto s'attaccava ai cordoni dei campanelli correndo inconsideratamente attraverso le stanze deserte sino alla sala dei servitori, gridando disperatamente: Aiuto! Aiuto!

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

☞ Ascensori Stigler ☜

120 Impianti a Roma - Montacarichi. Motori a gas, Pompe. Rappresentante esclusivo in Roma *Carlo Festa*, Via due Macelli, 59-B.

Gran Diploma d'Onore all'Esposizione di Chicago 1893

Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrostenie, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc. ecc.) **apoplessia, epilessia, isterismo ecc. ecc.)** si vincono e si guariscono, coll'uso della rinomata **LOZIONE PYLTHON. Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.** Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia *farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana.* In Roma presso: Società Farmaceutica Romana, Antica Farmacia della Maddalena, Garneri, Marianecci, A. Manzoni e C. in via di Pietra, e primari farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

GUARIGIONE RAZIONALE - DURATURA NON MOMENTANEA.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Seve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il mal di capo e le nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

☞ *Vendesi in flaconi da Lire* **3, 5 e 6** ☜

Vendesi in Roma presso i sigg. Finzi e Bianchelli - Emilio Parenti - Farmacia Baker e C. - Riccò e Materozzoli - G. Pavito Leonardo Leonardi - Achille Galli - Ditta N. Luciano, Corso 390 - A. Taboga - Farmacia G. Passarge.

PREMIATA

ROMA Via Gaeta, 6-H. — ROMA Via Goito, 54.

Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893

e Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.

Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassaio.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alterni: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l' inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l' aumento di una lira, o si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 965

SALA PER CONCERTI o conferenze, con stanze annesse, servizio e pianoforte, concedesi 25 franchi di giorno, 30 di sera, compreso gas). Via Condotti 21 p. 1. [illegible]

VIGNA E VILLINO VENDESI L. 20,000. Posizione elevata, aria saluberrima, a 20 minuti dalla città. Il Villino si divide in due graziosi quartierini, scuderia, grotta, tinello, gallinaio. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 2. 965

VILLA SIGNORILE E PODERE Vendesi o affittasi terreno ettari 20, con 800 alberi da frutta, 400 olivi, situata sopra amenissima collina, 150 metri sul livello del mare, a pochi minuti da Roma, aria saluberrima, veduta incantevole. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre N. 28. 940

FARMACIA AVVIATISSIMA in posizione centrale vendesi subito a prezzo vantaggiosissimo, dovendo il proprietario allontanarsi da Roma per motivi famiglia. Trattative via Palermo 36, mezzanino. 965

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Koos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso via S. Apollinare N. 2. Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

VIA VENTI SETTEMBRE 11, Palazzo Caprara, un bellissimo appartamento al 3. piano composto di otto camere, bagno e cucina. Due ingressi. Disponibile subito. 940

APPARTAMENTO AMMOBILIATO cinque camere stansino e cucina. Primo piano mobiliato elegantemente. Esposizione mezzogiorno. Disponibile 15 febbraio, 4 via Gaeta.

VIA DELLA CROCE 50ᴬ Appartamento d'affittarsi al 1. piano, composto di 9 camere e cucina e vasta terrazza. Vasche da lavare, portiere e gas per le scale. Dirigersi al portiere.

VIA POLI 25 D'affittarsi subito varii eleganti quartieri di 5, 6 e 7 stanze con gas nella scala, acqua, cantina ecc. Dirigersi dal portiere. 963

CEDESI in piazza dell'Esquilino N. 5 p. 2 Appartamento di 12 camere. Bella posizione, gas, portiere, ecc. Per trattative ivi. 968

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

HOTEL PENSION SMITH Roma, Corso 47. 915

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici, maestre governanti italiane, straniere. Casa fondata nel 1879, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma. N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 936

VINO DI VELLETRI Bianco e rosso a L. 5 e 6 il quartarolo. S'invitano tutte le famiglie a provarlo. Si vende per conto. Vicolo del Piombo N. 9. 946

GOLA, NASO, ORECCHIO curansi dallo specialista D.r Damato, via Veneto 95, dalle 11 alle 13 tutti i giorni. Pei poveri gratis mercoledì, venerdì dalle 5 alle 6 pom. 967

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l' unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l' inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno 960

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	16,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	22,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	22,—	23,30	—
Frascati	7,48	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione											
Roma p.	5,30	festivo		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo		—	—
Bagni a.	6,36			7,36	10,30	12,15	17,51			—	—
Tivoli a.				8,12	11,7	12,59	18,28			—	—
Tivoli p.			6,—	8,56	11,38	15,47	—		17,20	—	—
Bagni p.			6,39	9,33	12,15	16,24	—		17,55	—	—
Roma a.			7,45	10,40	13,21	17,30	—		19,1	—	—

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fatterini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1. 960

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Tritone 32-33-34. Grande assortimento articoli inglesi. Maglieria, calzetteria, flanelle, scialli, coperte, ombrelli. Calze, guanti, cravatte, colli e rivoldi per livrea. 960

VETRINA E MOSTRA da vendere in Via Uffici del Vicario N. 4. 960

25 parole cent 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà signorina che parla bene italiano. Lezioni in classe e private. Prezzi miti. Rivolgersi 23, via Lazio 5. p.

CASSA FORTE WERTHEIM e C. quasi nuova, sicura contro il fuoco e l'infrazione si cede ad un prezzo convenientissimo di vera occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 37. 967

BICICLETTA INGLESE con gomme pneumatiche dunlop, nuovissima, vendesi causa malattia prezzo d'occasione L. 260. Visibile in Via dell'Umiltà 33 p. 2. porta a destra. 967

RICERCANSI abili scrittori di lettere in stampatello. Via Serpenti 13. 966

CUOCO dell'Alta Italia, esperto nella cucina italiana e francese cerca buona famiglia: può dare ottimi requisiti. Eccellente pasticciere. Accetterebbe anche piccola famiglia forestiera. Scrivere Via Banchi Nuovi, E. Z., N. 6-A, Roma.

PENSIONATO vegeto, fisso, cerca camera libera, decente, economica: estesissima zona centrale. Forse pensione. Scrivere: Capitano K. 8 Y. 7, Via Cornaia 33. 956

PENSIONE PRIVATA da 45-50-60 Lire mensili. Detraggonsi giorni assenti. Via S. Agata de' Goti 33 p. p. (dietro la Banca d'Italia).

UNA CAMERIERA TEDESCA mezza età, parla italiano, poco francese, sarta, pettinatrice, cerca posto presso distinta famiglia romana o forestiera. Buoni certificati, lettere ferme in posta L. L. 46. 962

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni d'inglese e di francese. Parla anche l'italiano ed il tedesco. Prezzi miti. F. F. 31 fermo in posta. 963

MAESTRO CHE DA LEZIONI fino alla 5. elementare. Principii di pianoforte. Cerca pure impiego come ministro presso distinta famiglia. Scrivere Maestro Tabbia, fermo in posta, Roma. 962

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 58 piano 2. 873

PIANOFORTE SECRETAIRE di bell'aspetto e buona voce, adattatissimo per studio, vendesi per sole L. 250, presso Gherardi, 6-A via Gregoriana (cancelletto). 960

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

D'AFFITTARSI

VIA MARGUTTA 59 Affittansi 3 camere non contando ingresso, passetto e cucina, primo piano sopra mezzanino. Acqua Marcia, gas, nelle scale e portiere. 948

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente in norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

APPARTAMENTO di quattro camere e cucina ammobiliato con lusso. Dirigersi in Via Nazionale N. 5 interno 1. 886

AFFITTASI piccolo appartamento ammobiliato libero. Palazzo signorile. Causa partenza prezzo eccezionale L. 50 mensili Rivolgersi portiere via Farini A (presso via Torino). 965

FORESTIERI E IMPIEGATI presso distinta famiglia, camera mobiliata con pensione, compreso bucato, stiro, servizio completo. Per le trattative dirigersi Corso Vitt. Em. 165.

VIA VIMINALE 38 int. 9. Per signore stabile Roma, affittasi subito camera grande elegantemente mobiliata, 2 finestre strada. Volendo camera e salotto con tappeti, caminetti. 946

CAMERA CON STUDIO per avvocato oppure una o due camere elegantemente mobiliate affittansi presso il Corso in Piazza S. Ignazio N. 170 p. 3. 955

CAMERA con comodo di salotto, elegantemente mobiliata, presso distinta famiglia. Piazza della Libertà N. 4 interno 10 (presso il Ponte Margherita). Vista incantevole. Pretese modeste.

PICCOLO APPARTAMENTINO mobiliato libero con cucina. Palazzo signorile. Causa partenza prezzo eccezionale Lire 60 mensili. Rivolgersi al portiere Via Farini A (presso via Torino. 969

VIA DEL MACAO 9 int. 6. Piccolo appartamentino mobiliato di 3 camere, camerino, bella cucina. Il tutto esposto a mezzogiorno. Prezzo discretissimo. 969

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

(Silhouette) Non volevo più scriverti non avendo mi pervenute tue dichiarazioni. Ma dopo averti veduta impossibile resistere maggiormente. Scrivimi quando vuoi. Vengo subito, angelo mio. 960